



archivio  
*m*  
malvano marchesini

# NELLA MARCHESINI

*Una storia familiare*

*Inaugurazione venerdì 5 ottobre 2012 - ore 18  
fino al 17 novembre 2012*

*a cura di Emanuela Genesisio e Anna Malvano  
testi di Giovanni Romano, Pino Mantovani, Emanuela Genesisio*

*Galleria del Ponte*

10131 Torino - Corso Moncalieri, 3 (Gran Madre) - Tel. e Fax 011.8193233  
info@galleriadelponte.it - www.galleriadelponte.it



Nella Marchesini, *Autoritratto con i capelli raccolti* (NM 244), 1930-35  
olio su cartole, cm. 48x35

La personale *Nella Marchesini. Una storia familiare* nasce dalla collaborazione tra l'Archivio Malvano-Marchesini, i curatori della mostra e del catalogo, la Galleria del Ponte di Torino. Costituisce un capitolo importante dell'attività di diffusione dell'opera dell'artista, promosso da anni dai suoi familiari e iscritto più di recente in un sistematico progetto di studio, affidato a storici e ricercatori. Costituitosi come associazione nel 2011, l'Archivio Ugo Malvano e Nella Marchesini, dedicato ai due artisti, ha come missione prioritaria la conoscenza e l'approfondimento delle rispettive vicende artistiche, attraverso mostre, pubblicazioni ed altre iniziative. È alla stessa data che l'Archivio ha affidato a collaboratori esterni il riordino del materiale documentario relativo ai due pittori e uno studio sistematico della pittura di Nella Marchesini destinato alla pubblicazione del suo Catalogo generale. L'*Inventario* dell'insieme dei documenti archivistici – che comprende documenti anagrafici, taccuini, carteggi, scritti vari, fotografie – in corso di redazione, è curato da Emanuela Genesio in collaborazione con Anna Malvano. Il Catalogo generale della pittura di Nella Marchesini è in fase di preparazione per la cura di Giorgina Bertolino con la collaborazione di Alessandro Botta.<sup>1</sup>

Ideata intorno al tema biografico, *Nella Marchesini. Una storia familiare* è una mostra che attraversa la pittura dell'artista, offrendone un ampio excursus cronologico. L'Archivio si augura possa costituire anche un'occasione preziosa per l'individuazione e la raccolta di nuovi materiali, opere, documenti, informazioni.

*Anna Malvano  
per l'Archivio Malvano-Marchesini*

tel. +39.3374969302

[www.malvano-marchesini.info](http://www.malvano-marchesini.info)

[malvano.marchesini@gmail.com](mailto:malvano.marchesini@gmail.com)

<sup>1</sup> Nei saggi del presente catalogo, i riferimenti citati in nota relativi alla corrispondenza di Nella e dei familiari Marchesini seguono l'ordinamento dell'*Inventario* (faldone, fascicolo, inserto); mentre per gli *Scritti* di Nella Marchesini, non ancora ordinati, si è fatto riferimento a una precedente trascrizione a cura di Maria Vittoria Malvano, denominata genericamente *Scritti*, e a una loro successiva integrazione con appunti sparsi, raggruppati sotto il titolo *Scritti aggiunti*.

Gli apparati relativi alla *Bibliografia* e alle *Esposizioni*, per quanto forniti in versione essenziale, riflettono già l'incremento di nuovi dati, individuati nel corso della preparazione del Catalogo generale, mentre si è preferito corredare i dipinti, in assenza di una data certa, di una doppia datazione ancora aperta e suscettibile di variazioni a fronte dello studio sistematico a tutt'oggi in atto.

## ***Percorso di Nella Marchesini***

*di Giovanni Romano*

È vistoso che il disegno giovanile della Marchesini noto col titolo *Figure attorno al tavolo* deriva impianto compositivo e stile da *Mattino (o Colazione)* di Casorati, esposto alla Mole Antonelliana nel giugno 1921, ma concepito un poco prima, forse già nel 1919. Nella era entrata come allieva presso lo studio del maestro nel 1920 e nel dicembre del 1921 esponeva accanto a lui nella *Mostra di bianco e nero* alla Galleria centrale d'Arte di Torino: è verosimile quindi che quel disegno, con quattro silenziosi commensali seduti vicino a una finestra sul buio della notte, possa fare da documento guida per aggregare altri fogli che segnalano un analogo determinante impatto dell'insegnamento di Casorati e dei suoi incubi letterari (utilizzo un'espressione di Gobetti nella monografia del 1923). Una dipendenza analoga si rivela nei gentili disegni destinati a illustrare libri per bambini, da leggere accanto alle prove grafiche di Casorati per Gualino e il suo teatro. In questi casi il gioco è facile, ma per gli anni successivi il problema di un ordinamento cronologico della produzione di Nella Marchesini si pone come molto impegnativo: sono rarissimi i dipinti datati e i titoli sono spesso intercambiabili, così da rendere difficili le eventuali identificazioni nei cataloghi delle mostre ufficiali cui ha aderito; d'altro canto anche l'appoggio a Casorati, negli anni 1920-1930 e oltre, non è dei più facili da districare: Nella si tiene a distanza di sicurezza dalle sontuose e algide composizioni casoratiane come *Lo studio*

(1923) o *il Concerto* (1924) e si prova a semplificarle e ad animarle emotivamente in quadri molto belli come *Padre e figlie* (del 1926, *Tav. 2*), *Donna che legge il giornale e Colazione frugale* (orientabili agli anni 1925-1928, *Tavv. 4 e 3*), qui esposti; Nella li ricorderà, più tardi, come "i miei vecchi quadri fatti con tanto calmo sapere". Rispetto alle primissime prove sorprende in queste ultime un nuovo e sommesso canto del colore, leggermente velato di grigio, secondo un accordo che accompagnerà la Marchesini per tutta la vita e che è una risposta molto sottile al rinnovarsi cromatico del maestro Casorati nel decennio 1920-1930. Sul fronte della cronologia siamo, come ho già detto, ancora insicuri, tanto più che dovremmo inserire in questi anni *Donne con il ventaglio* (1925-1928, *Tav. 7*) che non entra facilmente in serie con gli altri dipinti contemporanei: la messa in scena non è quietamente assestata; si inerpica nervosamente ribaltando la profondità prospettica, e il gioco a scatti delle mani favorisce una lettura come di istantanea moderna, non certo di composizione meditata su modelli solenni. È strano a dirsi, e rischia di essere una forzatura, ma si avverte un vago effetto di caricatura, alla Degas, un nome che sembra non comparire mai nei parchi accenni ai maestri del grande ottocento francese lasciati cadere nei loro scritti da Nella e dal marito: sarà però bene tenere in memoria che il pittore francese era presente con quattro opere alla Biennale del 1926. Il riferimento a Edgar Degas torna con insistenza anche davanti a *La famiglia* o *Interno con figure* (*Fig. 13*), verosimilmente del 1926-1928, e a *Dadi col vestito a fiori* (1929, *Tav. 8*), ma in questo ultimo

caso le ragioni risultano più comprensibili: sono ormai gli anni in cui le informazioni da Parigi erano facilitate dal rientro a Torino di Ugo Malvano e dai rapporti con i coetanei filofrancesi aggregatisi nel gruppo dei Sei. Ritornando agli anni centrali del terzo decennio, il quadro più intrigante è quello ora alla GAM di Torino col titolo *Donne assise con bambino* (c. 1925), dove la Marchesini si prova con sorprendente energia su un tema inquietante, che ha suggerito in famiglia il titolo di *Strage degli innocenti*, connesso con un bozzetto (Fig. 1) a più figure poco consentaneo con gli studiati equilibri di Casorati. Pur frequentando



Fig. 1. *La strage degli innocenti (studio)* (NM 37), 1925 c.  
olio su cartone, cm 30 x 25

quotidianamente lo studio del maestro, la Marchesini sperimenta con coraggio soluzioni alternative, più personali, avvicinando i registri stilistici; non è forse un caso che sul retro della tela ora alla GAM sia dipinto un *Concerto* (Fig. 2), molto simile a *Suonatrici di mandola* (1925-1926, Tav. 1), qui esposto, che si direbbe ispirato a composizioni pittoriche del nostro Rinascimento, lombardo o veneziano. Il gusto per i maestri antichi era di casa da Casorati e lo prova, in particolare, un dipinto neoquattrocentesco come *Silvana Cenni* (1922), in cui la Marchesini fu personalmente utilizzata come modella. Intorno alle meditazioni sui maestri del passato gli scritti di Nella sono però reticenti e anche ricorrendo ai titoli della biblioteca di casa, ora presso il Centro Gobetti, non si rilevano presenze che possano aiutare gli studiosi: la monografia sull'Angelico del 1921 ci fa meglio capire il singolare cartone *Donne sulla terrazza* (1923-1925, Fig. 9), dipinto con mano quasi da falsaria, e quella di Lauts su Antonello da Messina è utile solo indirettamente, essendo stata pubblicata nel 1940; resta comunque impensabile che un capolavoro di rara intensità, come *Studio di testa o Ragazza con i capelli sciolti* (c. 1925), sia stato dipinto senza avere in memoria certi potenti ritratti del giovane Tiziano. Tornando alla *Silvana Cenni* è bene ricordare la complessa vicenda storica di tagli e rimesse a fuoco che ne ha determinato l'inusuale formato e che deve aver avuto nella Marchesini una testimone silenziosamente coinvolta: la lezione del maestro, che aveva sacrificato senza remore tanta parte di una grande composizione, da immaginare parallela a *Lo studio*, deve essere rimasta

ben radicata nella memoria di mestiere dell'allieva. Lo fanno capire i riusi di tele sul cui verso compaiono opere nel sostanza già finite e insieme anche le prove di studio, in piccola dimensione, di opere poi tentate in formati da esposizione, magari riprendendone alcuni segmenti con studi parziali, di misure intermedie.

Nel 1927 Nella partecipa con un'opera (*Donne*, difficile da identificare) alla Quadriennale torinese (sala X) accanto alla Boswell, a Chessa, a Menzio e a Sobrero; Vincenzo Bucci definisce quella sala come "zona di guerra", che forse è troppo dire anche nelle polemiche del momento. A noi interessa rilevare come la Marchesini si confronti, in quella occasione, con l'ala più elegante e misurata della nuova pittura torinese; nonostante l'amicizia gli estremismi di Levi e di Paulucci non le erano consentanei ed è difficile immaginare le sue reazioni ai *Nudi di Modigliani*, in casa Gualino, che Chessa pubblicherà su "L'Arte" nel 1930. Nella non era disposta ad abbandonare la soglia



Fig. 2. *Concerto* (NM 37), 1925 c. olio su tavola, cm 74 x 100, collezione GAM Torino

di una pittura sorvegliata e riflessiva e condivise volentieri la regola severa del futuro marito Ugo Malvano: "piuttosto sbagliare che *tricher*, essere goffi che 'abili". Credo che possa avere guardato con sospetto persino a certi quadri ultimi di Casorati, come *Aprile (o Primavera)*, acquistato alla Biennale



Fig. 3. *Nudo sulla sedia blu* (NM 161), 1928 - 30, olio su tavola, cm 60 x 50

del 1930 per la Galleria d'Arte moderna di Milano, dove il nudino roseo e zuccheroso si avvicina alle disinvolte *silhouettes* dei ceramisti attivi per la Lenci. Non ne scorderà tuttavia l'intarsio cromatico, di toni preziosi e schiariti, che segnerà tutti i quadri migliori di Nella negli anni intorno al 1930. In mostra sono presenti *La madre con il libro* (1930-1935, *Tav. 11*) e *Autoritratto con pianoforte* (1933 o 1937, *Tav. 13*), ma in altre occasioni espositive si sono visti anche dei *Nudi* (Fig. 3) a figura intera, di membra un poco tozze, a un tempo di speciale seduzione e di disarmante imbarazzo; per quanto ricorda Lalla Romano erano tratti che caratterizzavano la stessa figura della pittrice: "Come ragazza era insieme goffa e aggraziata, un po' legnosa... Bionda, magra, delicata ma ossuta, scompariva nel grembiulone che la faceva sembrare incinta" (cito da *Una giovinezza inventata*). Sul fronte psicologico vale la sensibile testimonianza di Natalino Sapegno: "Nella fu

sempre la più remota e la più silenziosa”. Sono parole che facilitano l'accostamento a un capolavoro del 1931, *L'ireos* (Fig. 4), che fa parte a sé nella carriera della Marchesini. La composizione è montata semplicemente ai lati dello spigolo netto di muro che divide a metà la scena: a sinistra l'ireos fiorito, con le foglie affilate come lame, a destra la pittrice stessa in un vestito a rigatino, credo un grembiule da lavoro, meravigliosamente dipinto. Nella si ritrae con delicatezza estrema, appena



Fig. 4. *L'ireos (autoritratto)* (NM 235), 1931, olio su cartone, cm 99 x 69,5

sfiorando la superficie della tela per captare le vibrazioni in sordina della luce e la sobria armonia dei colori: ne risulta una figura di materia impalpabile e di ispirazione altamente malinconica; in qualche misura è un ritratto immaginario, ma non svagato, come conferma il confronto con l'*Autoritratto*, con la mano sul fianco (c. 1930, Fig. 5), più fedele al vero e con un poco di civetteria in più. Da risultati così autorevoli sembra essere stato sedotto persino Ugo Malvano che si prova anche lui in un bel *Nudo con perle* (1930-1935), alla maniera della Marchesini. L'intimo incrocio di sguardi tra Nella e Ugo nei primi anni trenta affiora, a conferma, in una lettera del marito a Cino Bozzetti (1° maggio 1933): “Nella lavora con il suo solito pacato e religioso ardore solitario”. Ho il sospetto che la Marchesini ritornasse col pensiero a questa stagione felice, durata fino agli anni della guerra, quando descriveva all'amica Lia Rondelli, in una lettera del 18 agosto 1950, “quello che i miei occhi hanno visto, che è una bellezza tutta speciale inconfondibile che si potrebbe definire alla Nella Marchesini”. Di questo tempo si sono conservati anche alcuni forti disegni che spingono oltre misura la gravità della figura fisica di Nella (più inventata che reale), disponendola poi in composizioni semplici, per affrontamento; i contorni sono volutamente sfrangiati quasi Nella mettesse in discussione per un momento la sua passione di instancabile disegnatrice: “Anch'io mi sono messa a disegnare e ogni persona che dorme o riposa o prende il sole mi ispira... penso proprio che la pittura poggia assolutamente sul disegno” (da una tarda lettera a Lia Rondelli).

Gli obblighi di famiglia, la guerra e le difficoltà degli sfollamenti ostacolano più avanti l'impegno per i quadri meditati, da esposizione, e la pittura finisce per essere un piacere strappato all'esistenza quotidiana; si moltiplicano i disegni dei momenti di calma, in cui la famiglia riposa, o le impressioni istantanee dei figli intenti al gioco, allo studio, agli svaghi sulle rive del Chiusella. La tecnica si fa decisamente sbrigativa, a macchia, persino nelle nature morte, dove il rigore delle costruzioni casoratiane va stemperandosi in una tenerezza quasi morandiana; anche in questo campo la Marchesini aveva saputo eccellere (vedi, in mostra, *Composizione con uova*, 1930-1935, *Tav. 15*), per quanto considerasse le nature morte un esercizio di minor fatica: "Dopo le incertezze inquiete e i tentativi delusi del quadro composto, con tutto riposo mi abbandono alla natura morta". Si moltiplicano a Drusacco i paesaggi in piena luce che per lei, cresciuta in studio, erano un'autentica novità, prevedibile solo per la vicinanza di Ugo, appassionato di pittura *en plein air*. Sono dei cartonetti, anche minuscoli, con vedute molto ravvicinate di case e di alberi (*Tav. 19*), messi a fuoco nel loro aspetto più dimesso e incantato (come in *Galante*), ma con una trasparenza di luce che evoca i grandi modelli francesi, forse spinti in qualche libro (in primo luogo la monografia su Cézanne regalata da Ugo). Un sospetto cézanniano si insinua persino nei piccoli dipinti dedicati ai figli intenti a diguazzare nel fiume (*Tav. 20*), per la semplificazione dei loro corpi, in movimenti da manichino, ma forse interviene anche il ricordo delle felici prove della Boswell sul tema dei giochi infantili.

Con la fine della guerra riprendono l'interesse e la possibilità di presentare i propri lavori in pubblico e la mostra comune, di Ugo e Nella, alla Bussola (1946), deve essere stata un'occasione per molti versi significativa nella Torino post-bellica: per quel che restava dell'eredità del passato e per i segni delle novità sopraggiunte; segni figurativi, ma anche segni politici. Si pensi a quanto dovette interessare a Nella Marchesini il problema della pittura religiosa moderna che in quel momento si andava avviando su un itinerario di realismo "da parrocchia", non meno pericoloso del realismo "da sezione di partito"; purtroppo non abbiamo per il momento i documenti necessari a capire la vicenda del concorso per una pala destinata alla chiesa di Sant'Anna (*Fig. 6*): Nella vinse il concorso (1949), ma il suo quadro non salì mai sull'altare. Non possiamo ricostruire con sicurezza le presenze alla mostra del 1946, per le ragioni già dette all'inizio, e ci dobbiamo ingegnare con i numerosi dipinti rimasti presso gli eredi. La quantità



Fig. 5. *Autoritratto* (NM 250), 1930 c  
olio su cartone telato, cm 81 x 42

è oggi tanto più sorprendente perché i figli ricordano come in casa i quadri alle pareti fossero ben pochi, mentre le opere del passato si erano accumulate presso le case della nonna e di altri parenti. Ci si domanda cosa possa significare il rifiuto di tenere sott'occhio la propria produzione, quando invece le figure di un tempo ritornavano insistentemente, in particolare quella del padre con accanto la moglie e le figlie (vedi in mostra *Persone di famiglia*, 1948-1950, *Tav. 23*, e *Adorazione*, 1950-1951, *Tav. 26*, in questo secondo caso con i familiari composti in un semplice Presepio). Ritorna anche l'intenzione di provarsi ancora in composizioni complesse, neocasoratiane (*Caritas, Madre*, 1948-1950, *Tavv. 25 e 27*), ma senza troppo avventurarsi a esplorare lo spazio in profondità e con una esecuzione a ritagli piatti di colore che ricorda il brusco impatto dei manifesti pubblicitari. Gli scritti riservano pochissime testimonianze in tema di nuova pittura e anche quella più esplicita, "certo a volte avrei una gran curiosità di vedere bene come se la cavano gli altri e specialmente Matisse e Picasso" (da una lettera a Lia Rondelli del 18 agosto 1950), entra subito in contraddizione con una testimonianza della stessa Rondelli sulla Marchesini che, alla Biennale del 1948, non si lascia particolarmente impressionare né da Picasso, né da Giacometti. La lettura, la riflessione morale e la scrittura, costantemente di alta qualità, prevalgono negli interessi della nostra pittrice, cui resteranno pochissime occasioni per aggiornarsi sulle novità postbelliche: ammesso che quella chiassosa confusione la attraesse; è noto il suo rigore morale e una sua tarda e sconsolata constatazione

lascia pochi dubbi sulla non facile disponibilità di carattere: "ho dominato con prepotenza". Nei formati maggiori restano memorabili, per una scelta seduzione cromatica e per novità di composizione, *Madre e figlia* (1940-1945, in cat. n. 21), con le figure abbigliate in camicioni cartacei come quelli indossati nello studio di Casorati, e *Laura e i manichini* (1948-1950, *Fig. 14*), dove la giovane figlia, dall'inconfondibile profilo impertinente, conversa pensierosa con manichini goffamente infagottati. Più immediatamente suggestive sono le opere in formato minore, come l'incantevole *Anna col vestito alla marinara* (1944-1946, *Tav. 22*), dove rivive inesausta l'amorosa delicatezza dei capolavori realizzati negli anni trenta.



Fig. 6. *Sant'Anna* (NM 710), 1948-49  
olio su cartone, cm 90 x 50

## *L'iconografia della famiglia nella pittura di Nella Marchesini*

Pino Mantovani

Il padre è figura monumentale (“alzando gli occhi ti vedevo tutto bianco e luminoso”, scrive la figlia Nella), esemplarmente vecchio e barbuto (non è solo questione di fisionomia); padre in accezione teologica più che biologica. Nella scelta delle opere per la mostra, compare tre volte solitario: in atteggiamento di domestica liturgia,

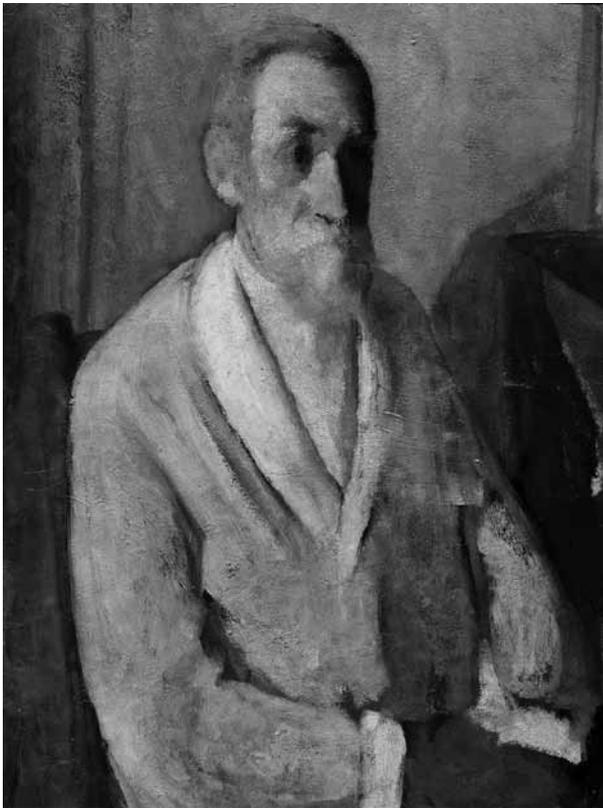


Fig. 7. *Il padre in vestaglia* (NM 144), 1928-30,  
olio su cartone, cm 72 x 53

con un gran tovagliolo bianco, quasi uno scapolare sull'abito scuro, le mani posate su candido desco che accoglie una colazione degna di Zurbaran per nitidezza di luce e d'ombre (*Tav. 3*); nello studio tra carte libri quaderni e un simbolico mappamondo (che rappresenta l'universo, “il principio e la fine e il nesso dei tempi e tutte le cose nascoste e palesi”; ma lo stesso oggetto è altrove un semplice elemento compositivo), le mani elegantemente espressive, in particolare la sinistra puntualizza, disegna nell'aria un difficile passaggio del pensiero (*Tav. 9*); in vestaglia pallida forse da malato, le mani appena accennate in totale abbandono, “lo sguardo chiaro, il viso sereno di chi sogna e medita” (*Fig. 7*). Quattro volte, invece, sta insieme con alcuni familiari, ma estraneo come compete ad uno spirito. Solo in un caso, *Padre e figlie* del '26 (*Tav. 2*), con carattere di ritratto, poi, a mano a mano che l'immagine si allontana nel tempo (muore nel '30), sempre più astratto fino ad essere, nei dipinti tardi, una visione evocata dai “remoti strati dell'animo” dei sopravvissuti.

Della madre s'impone la somiglianza. Essa imprime la forma alla discendenza. I figli ne raccolgono in varianti l'eredità naturale che portano marcata nei tratti del volto e nel portamento. L'altro carattere materno è l'accoglienza. L'accoglienza della madre è la stessa che si trova nella *Mater Matuta* italico/etrusca, nella *Madonna della Misericordia* e nella *Sant'Anna Metterza*. In mostra, la prova è l'immensa, per così dire avvolgente *Madre* del 1949-50 (*Tav. 27*); ne esiste anche una versione ridotta, più che studio bozzettone, cromaticamente più sobria, (*Fig. 8*), che riassume nel proprio grembo ciò che ha

generato. Non costituisce eccezione *Donna che legge* (Tav. 4): la quale infatti dispiega il giornale, che sembra fatto non per raccogliere parole – non ce n'è traccia – ma pensieri e destini, come il lenzuolo spiegazzato di una Pietà. Se il padre è altro/altéro, separato dalle faccende quotidiane, la madre è partecipe e consolatoria, sullo stesso livello dialogante perfino quando siede su un aristocratico scanno con un libro in grembo (forse la tristezza un po' persa dello sguardo e della posa allude alla recente vedovanza, Tav. 11) . Il padre perfeziona la propria funzione diventando presto una presenza/assente, così che i suoi messaggi arrivano da lontano “parlando di



Fig. 8. *Madre (studio)* (NM 825), 1948-50  
olio su compensato, cm 100 x 80

sapienza e di luce”; mentre la madre è una presenza fisica, destinata a sopravvivere non solo alla figlia che genera senza fortuna, bruciando nel parto la propria esistenza, ma anche alle altre due, relativamente giovani spose.

Non c'è quasi traccia dei figli maschi (dei fratelli, per la pittrice) una volta superata l'infanzia, al di fuori della documentazione fotografica che illustra un tempo mitico da paradiso perduto; la presenza delle sorelle, invece, è costante, anche dopo che sono morte (Maria nel '33, Dadi nel '48). Nella la pittrice si ritrae decine di volte, ma senza narcisismo. Attraverso la propria figura, Nella rappresenta tutto il femminile della famiglia: vergine, suora, poi a sua volta madre e vedova. Tanto che assume su di sé l'aspetto delle sorelle (a volte è difficile distinguerla dalle altre, per una specie di mimetismo che le fa allungare o arrotondare la forma del viso sul modello di Maria e di Dadi), o meglio il loro destino e quindi la maschera che lo rappresenta. Arriva perfino a “indossare” la figura della madre, nei tratti caratterizzanti: per esempio, con un fazzoletto annodato sotto il mento, il viso lunghetto diventa pieno come quello della Dadi e appunto della madre, oppure, con un abito che ingolfa il corpo magro ed elegante – quello che aveva sedotto Felice Casorati quando l'aveva presa a modello per la *Cenni* e per la pittrice dello *Studio* – assume uno spessore da mamma/contadina (può essere una rilettura oggettivamente ironica della *Cenni* l'*Autoritratto* nel giardino con camicetta e gonna stazonata, braccia e gambe esposte; Tav. 18). Del resto, basterebbe osservare la madre anziana che guida le figlie in *Donne sulla terrazza* della GNAM di Roma

(Fig. 9), per riconoscere la Nella di vent'anni dopo – “fronte convessa e naso puntuto” –, salvo un'arditezza di atteggiamento estranea alla precedente generazione e che invece transiterà nella successiva.

Maria e Dadi sono le altre; tre dunque le figlie, con Nella, come facce di una stessa entità. Così legate e complementari che gli amici (ce n'erano di straordinari, da Piero Gobetti a Carlo Levi, da Natalino Sapegno a Mario Soldati ed Edmondo Rho) le chiamavano con



Fig. 9. *Donne sulla terrazza* (NM 32), 1923-25  
olio su cartone, cm 100 x 70, collezione GNAM Roma

un solo nome che era la sintesi dei tre, “Mariadanella”. Eppure differenti per natura, vocazioni e compiti assunti nella vita: a seconda della prospettiva sono Fede Speranza e Carità, o Estetica Etica e Teoretica, o Arte Scienza e Filosofia; e anche personaggi di una commedia elaborata dall'adolescenza in veri e propri pezzi teatrali a più mani. Però, la perfezione è un'idea; la realtà, sul versante umano, è diversa, come dimostra la biblica storia di Giobbe. E, nel presente, la storia della famiglia: “Al sorgere del sole – nella luce chiara si sono messi in cammino – La madre ha raccolto il carico e lei sola lo porta – il patriarca sceglie la strada – Sa dove lo dirige il suo Dio – i figli – le figlie intorno di qua di là nel bosco lungo i corsi d'acqua in mezzo alle dune raccolgono i frutti della Terra – Nel gran sole sotto la tenda si radunano e godono insieme i generosi doni della Terra... E dal cielo sono folgorati... Così ha voluto il Signore – E uno cade – e c'è nella notte il lungo compianto – E uno cade – E guardano in alto il cielo colmo di rigore [nel senso di destino freddo e incomprensibile] – E senza aprir bocca solo guardano [la condizione della accettazione attonita è dato iconografico tipico delle figure di Nella] – Ogni notte ora è notte di lutto” (Fig. 10).

L'impronta è originaria, il destino ineluttabile. “Le Alpi Apuane di un azzurro arioso si levano contro il cielo e il mare si apre ampio fin contro il cielo. Qui il patriarca amato da Dio con la sua tribù di figlioli – la madre è l'arca del patto che custodisce le leggi – Son cresciuti nella solitudine della natura estranei alle consuetudini, una forte originalità è la loro cultura... Nel segreto dell'anima è rimasto chiuso il primitivo libero linguaggio attraverso



Fig. 10. *L'abbraccio* (NM 721), 1951-53  
olio su cartone, cm 70 x 100

cui è risuonata la voce divina...”. Che cosa resta all’uomo? La responsabilità dell’accettazione, e la Carità come partecipato scambio di esperienze. La conversazione è uno dei temi più diffusi nella pittura di Nella Marchesini. Si potrà aggiungere il termine “sacra”, non solo per assonanza ad un’icona della pittura religiosa rinascimentale tanto amata dall’artista, ma per la specie mai leggera degli argomenti, intuibili da allusioni figurate che toccano il sacro. Il tema, peraltro, vien riproposto in assetto borghese, con educata commozione e forse un pizzico d’ironia per l’eccesso di significato che investe il quotidiano o per l’eccesso di normalità che resiste alla eccezionalità dell’occasione. La scena è dimessa, cioè a misura di chi la pratica, anzi stretta come certi luoghi di medievale memoria; l’ambiente familiare con i suoi oggetti d’uso e d’affezione, pochi e composti con cura “religiosa”. I personaggi caratterizzati senza esagerazioni fisionomiche: tutti in abito dimesso o vestiti di quel camice disadorno che è paramento di borghese cerimoniale. I fanciulli sono spesso nudi, come

conviene a una innocenza che non bisogna d’altro: è la generazione ulteriore, per la quale si sogna un destino da nuova Arcadia; la durezza dei tempi – sono oramai quelli della seconda guerra mondiale – è servita a rammemorare la felice condizione originaria e a liberare “il primitivo linguaggio”. Nella rappresentazione, il linguaggio delle mani e degli sguardi cerca doppio riferimento: uno interno alla scena, l’altro aperto allo spettatore complice. Come in certe “conversazioni”, appunto sacre e domestiche, di Pietro e Ambrogio Lorenzetti, di fra Filippo, di Giovanni Bellini, di Georges La Tour, del maestro Felice Casorati, l’allestimento recita con scarna retorica una eloquente liturgia. Squisita la pittura, mai leziosa, tra immediata espressività ed essenziale approfondimento.



Fig. 11. Disegno per l’illustrazione dell’*Aminta*  
di Torquato Tasso, 1945 c.

## *La famiglia, un mondo a parte tra sacro e profano*

di Emanuela Genesio

“...Per me, intrisa di terrestre malgrado tutto”,

Nella Marchesini

Nella Marchesini, artista e donna, è figura complessa. In lei coesistono tensioni contrastanti, portate a convivenza sincretica attraverso una ricerca costante di equilibrio tra arte e vita, un approccio libero alla creatività e una profonda fede in un universo oltre il terreno.

In questo suo personale sistema sacro-profano, la famiglia è l'ambiente iniziale nel quale far coincidere il codice teorico (l'Idea) e la prassi quotidiana (gli accidenti, ciò che accade nel tempo). La pittura e la scrittura, le arti da lei frequentate, sono il catalizzatore delle energie prime, l'espressione contingente delle vibrazioni emanate dall'universo nel suo mistero originario. Esse costituiscono il nutrimento che permette di agire, il generatore che assorbe il “riverbero”<sup>1</sup> della luce di Dio e che di essa qualcosa riflette.

È interessante che Nella Marchesini conosca anche il linguaggio musicale (autodidatta, ha imparato a suonare il pianoforte in gioventù), perché nei suoi scritti il suono appare spesso come la traduzione ultima della vibrazione divina. La meditazione, altro termine prediletto, è il modo per prender contatto con questo

suono, quell'approssimazione al silenzio che, al di là dei dogmi, ogni religione indica come pratica essenziale per l'avvicinamento all'Essere Supremo: “Nei lunghi silenzi/ si sgombra il frastuono/ del mondo -/ allora dalle remote regioni/ un suono arcano/ in lunghe onde/ approda alle rive/ del cuore -”, oppure: “Parola - divina messaggera/ dell'anima -/Adorna di bellezza/ dovresti apparire -/ Dalla meditazione/ sorgi -/ e il segno puro/ amoroso semplice/ ti racchiuda”<sup>2</sup>. La vibrazione, che è frequenza, trova nella figura dell'onda la metafora ideale per rappresentare il passaggio temporale delle cose nel mondo. Mentre le labbra sono lo strumento umano per manifestare il suono, il Verbo o Logos primitivo che tutto investe: “Nella solitaria meditazione/ nasce la parola./ L'onda di intensi affetti/ la porta alle labbra/ per parteggiare il tesoro/ vola inosservata/ cade a terra -/ farfalla dalle ali bruciate!”<sup>3</sup>.

Questa parola nata alle radici del silenzio, che è una forma di silenzio, funziona anche da energia che unisce i membri della famiglia, una sorta di spazio condiviso e misurabile negli affetti reciproci. È al tempo stesso il luogo in cui apprendere i rudimenti per esprimere il proprio sé, comunicare i propri affetti, e il modello da trasfigurare alla ricerca di un alfabeto, un'iconografia che rispetti la tradizione sacra e da essa sia generato<sup>4</sup>. Perciò iconicità astratta e fedeltà alla figurazione - che in scrittura potrebbe intendersi come ricerca di aderenza della parola alle cose e in pittura come fedeltà al disegno

<sup>1</sup> “Riverbero” o “riflesso” sono termini amati da Nella per indicare la sottile presenza dell'entità divina in terra. Ne riporto un esempio nei versi che seguono: “Di riverbero su di me/ i gran colpi d'ala -/ Vedo l'aquila/ agito le braccia/ per volare”; *Scritti*, p. 82.

<sup>2</sup> Idem, p. 80.

<sup>3</sup> Idem, p. 78. La musica, nell'accezione metafisica di vibrazione sonora e comunicazione di energia, o in forma di rappresentazione figurativa (strumenti, spartiti, personaggi che cantano...) è di certo un tema da sviluppare per comprendere la poetica di Nella Marchesini. In mostra, due dipinti ne confermano la pregnanza simbolica e nel quotidiano: *Suonatrici di mandola* (1925-26, *Tav. 1*) e *Autoritratto con pianoforte* (1933 o 1937, *Tav. 13*).

<sup>4</sup> “Trasfigurare” nel senso cristiano del termine: “E apparve trasfigurato davanti a loro: la sua faccia diventò splendida come il sole e le vesti candide come la luce”, Matteo 17, 20. La luce e l'impianto compositivo sono d'altra parte i dispositivi impiegati con più frequenza per semplificare i dati del reale e proiettarli in una dimensione atemporale.

– coesistono nella rappresentazione dei propri familiari (e più in generale dell’essere umano).

La famiglia costituisce l’ambiente privilegiato in cui impostare il dialogo con l’altro, provare a condividere i dubbi e la bellezza della ricerca interiore. In questo passaggio estratto dagli *Scritti*, il piacere di una comunicazione non verbale, ma fisica, è palpabile: “In casa appena entrati in tutte le stanze aleggiava la nostra intelligenza e i sogni e le speranze d’ognuno – Casa povera mancante di molto ma in cucina c’era uno scaffaletto con i libri e gli arnesi di lettere e dovunque si trovava il mio cavalletto – Ogni stanza è buona per voi per studiare per me per dipingere”<sup>5</sup>. Così come lo è nella fotografia che ritrae “I genitori con Dadi e Mario nella casa di Torino” (Fig. 12), in cui ogni membro della famiglia è assorto nelle proprie occupazioni, in una ravvicinata prossimità che pare stimolare la concentrazione reciproca. Ciò che si vede è un’energia attiva che mantiene separati i ruoli e il carattere di ciascuno dei componenti, ma che consente una comunicazione continua e discreta tra essi.

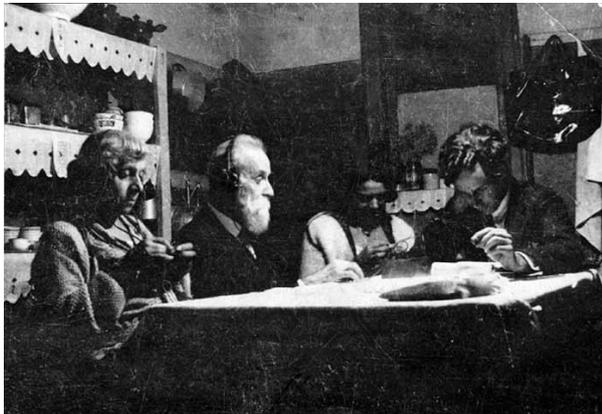


Fig. 12. I genitori con Dadi e Mario nella casa di Torino

Nel dipinto *Autoritratto al cavalletto con i genitori* del 1928-30 (Fig. 13), la presenza silenziosa dei parenti diventa addirittura soggetto metalinguistico, testimonianza di una partecipazione alla creazione artistica in forma di produzione della propria immagine: i genitori sono osservatori attenti della genesi del quadro e al tempo stesso modelli in posa.

Questo modo di “isolare unendo” è portato al parossismo in opere come *Persone di famiglia* (1948-50, Tav. 23), in cui i corpi sono addossati l’uno all’altro e la composizione è costruita alla maniera di un collage: singoli ritratti accostati senza preoccupazioni prospettiche in un ambiente neutro. Qui la storia familiare è l’*exemplum* di una dimensione senza tempo, al di fuori delle vicende di cronaca, in cui coesistono singole unità indipendenti ma interconnesse.

Questa tensione verso una dimensione che unisce spazio e tempo su uno stesso asse è simile a quella che attraversa la grande tavola a vocazione di affresco, *Madre* (1949-50, Tav. 27). In questo dipinto, i due personaggi in basso a destra sono la stessa persona, la figlia Laura, rappresentata in età biologiche diverse. La mano di Laura fanciulla attornia il viso di Laura ragazza, il cui braccio è cercato – quasi spostato – dalla terza donna, la sorella Dadi, che a sua volta offre la schiena come appoggio alla Madre, ritratto aulico, eppur fedele per fisiognomia ed espressione, di Bice Cristiani Marchesini. Come in un circuito ad energia continua, ogni cosa è passaggio e sostentamento per la successiva; da una parte, il contatto dei corpi è espediente per esprimere l’affetto che circola tra i membri della famiglia e, dall’altra, è un dispositivo formale utile ad infondere dinamicità alla composizione, spazio elicoidale con figure stralciate e interrotte sui lati.

<sup>5</sup> Nella Marchesini, in *Scritti*, p. 9.



Fig. 13. *La famiglia o Interno con figure (autoritratto al cavalletto con i genitori)* (NM 139), 1926-28, olio su cartone, cm 73 x 51

Il rapporto con un tempo che non sia soltanto la somma di istanti conclusi e conseguenti, ma circolazione di forme in più direzioni, è capitale per Nella, che s'interroga a più riprese sul carattere effimero delle cose terrestri e sulla dialettica irrisolta del mondo materiale: "certe cose di questo mondo sono piacevoli – se

godiamo pienamente – noi creature terrestri – provo un dolore forte per voi cari – vorrei evitare queste dolcezze umane – per convincermi che non rimpiangerete nulla cari vorrei vivere una vita meno nel tempo". Il velo del tempo rimosso, rimane un presente largo che unisce senza soluzione di continuità oggetti del quotidiano e figure, come accade nel dipinto *Laura e i manichini* (1948-50, Fig. 14), in cui quest'ultimi sono immortalati in azioni dinamiche ed espressivi almeno quanto il volto della figlia. "È curioso come siam fatti noi – scrive Nella – Come se fossimo al teatro. C'è il palcoscenico e lo spettacolo e man mano lo scenario cambia. Ma a un bel momento quasi che per caso qualcuno pestasse una leva o un ordigno, sparisce quel che ti stava davanti di parata e riaffiora la vecchia scena dei primi atti"<sup>6</sup>.

Nella poetica di Nella Marchesini, la "scena dei primi atti" ha i caratteri dell'infanzia e adolescenza vissute. Nei momenti di particolare sconforto e nostalgia, la famiglia – il luogo dell'amore incondizionato, delle gioie e dei dolori più vivi – diviene il momento della "vera vita, [...] il paradiso terrestre perduto"<sup>7</sup>. I fitti scambi epistolari con le sorelle e i genitori, sono un patrimonio prezioso per incontrare quel mondo a parte che fu l'ambiente familiare d'origine. Essi sono testimonianza di come il confronto tra i membri della famiglia fosse fonte di ispirazione per la creatività, palestra per prendere posizione di fronte alla società, ma anche semplicemente luogo di piacevoli conversazioni e di faccende quotidiane condivise.

In una lettera del 1926 indirizzata a Nella, il "babbo" riassume mirabilmente il clima che aleggiava in casa

<sup>6</sup> Idem, *Scritti aggiunti* 18, foglio 14; pp. 6-7 per la citazione precedente.

<sup>7</sup> Idem, *Scritti aggiunti* bozze lett. n. 2. Sugli anni dell'infanzia selvaggia vissuta e raccontata da Nella in alcuni passaggi memorabili dei suoi scritti, nonché sul valore del "mito" in relazione alle "teorie rousseauiane" del padre, si veda il bel testo di Laura Malvano 'Salvare i giorni della vita dalla dimenticanza': *Pittura e scrittura nell'opera di Nella Marchesini Malvano*, in Nella Marchesini, mostra alla Galleria del Ponte, 9 febbraio-31 marzo 2006; in particolare le pp. 9-14.

Marchesini, la confidenza, la complicità e il rispetto tramandati di generazione in generazione attraverso la condivisione del concetto di famiglia come principio etico. Alessandro Marchesini, insegnante di matematica e fisica alle scuole superiori e appassionato inventore di brevetti di vario genere, sa descrivere in poche parole la fiducia che naturalmente ripone verso le vocazioni artistiche dei figli. Nei due passaggi seguenti, si percepisce l'orgoglio di condividere le scelte severe di Nella verso la propria pratica pittorica e i lavori di critica letteraria a cui si dedicarono le altre due figlie, con una sottile ironia che contraddistingue quasi tutte le figure di casa Marchesini: “hai ragione di quanto mi scrivi del tuo giustissimo desiderio di mostrami l'opera tua quando è finita e non prima: sento che se fossi artista, anche io sarei inesorabile. [...] Siamo intesi: tieni duro e non ti lasciar commuovere dalle mie moine. L'arte ha i suoi diritti e io m'inchino” e poi: “ho piacere che il libro di Maria abbia schivato il pericolo del naufragio: non vedo l'ora di ricevere la copia (non dico la prima, ma una delle prime) con una bella dedica. Insomma se Dadi riuscirà a varare il suo Socrate, se Ettore, dormendo un po' meno, prenderà i pesci, finiremo Mamma e io, per aver una famiglia fenomenale”<sup>8</sup>. Sebbene fondamentalmente interessata all'estetica (soprattutto crociana) e all'arte moderna, Maria pubblica nel 1926 il libro *Omero* per le edizioni del Baretto (verosimilmente rappresentato da Nella in alcuni suoi dipinti<sup>9</sup>); mentre del “Socrate” di Dadi, non uscito in commercio, restano diversi appunti conservati dagli eredi e al Centro Gobetti di Torino. Con

le due sorelle, la più giovane, Nella, condivide la passione per le letture e la narrazione, divertendosi ad inventare dialoghi fittizi a tre mani ambientati nel contemporaneo e a tratti vagamente autobiografici. Ma delle tre, lei è il carattere più schivo (“taciturno e solitario” a suo dire), con una propensione all'interiorizzazione che lascia tracce ovunque nella sua produzione artistica.

È la natura del padre che fa capolino qui: quel “Babbo Sognatore”, “uomo di cultura e studioso” che incute “soggezione” nelle figlie e da cui esse apprendono l'amore per l'etica e la “sapienza”, ma anche la fantasia. Sue, in archivio, alcune carte di appunti in cui si descrivono immaginifiche ma funzionali macchine come il “Fonografo detonante”, un “Meccanismo a cui poter applicare diversi ritratti in movimento” e un apparecchio fotografico, uno “Spengipolvere, [...] un semplice apparecchio da sistemare sulle automobili per impedire che [...] si sollevi quella densa nube di polvere [...]” e un “Brevetto d'invenzione per la stampa sui periodici, di una nuova forma di réclame colorata detta Super réclame”<sup>10</sup>.

La libertà e l'anticonformismo con cui Sandro Marchesini e la moglie Bice Cristiani Marchesini educarono i figli salta agli occhi anche attraverso le missive che Dadi invia alla famiglia, una volta abbandonate le mura domestiche per lavoro. L'approccio scanzonato alla vita, il carattere estroverso e generoso vengono a galla nel resoconto di una serata danzante durante il soggiorno in Umbria, allorché è insegnante d'italiano e discipline umanistiche in un Liceo di Orvieto: “proprio

<sup>8</sup> Lettera 13 febbraio [?] 1926, in *Inventario*, Sezione NM [Nella Marchesini], faldone 2, fascicolo 1, inserto 9. Alle tre sorelle si aggiungono i fratelli Mario ed Ettore, rispettivamente il primogenito e l'ultimo nato.

<sup>9</sup> Uno studio accurato degli oggetti ricorrenti e/o simbolici nella pittura di Nella è sicuramente auspicabile. La pittura, il libro e altri elementi che rimandano agli strumenti comuni usati per dipingere o scrivere, è uno degli elementi più ricchi di rinvii metalinguistici e quindi degno di nota.

<sup>10</sup> Idem, Sezione FMC [Famiglia Marchesini e Cristiani], faldone 6, fascicolo 1, inserti dall'1 al 4.

e solo nella mistica Umbria potevo venire a imparare a ballare – comincia a raccontare Dadi – La povera sora Gigia (il sor Nino non c’era, per fortuna) ci guardava da prima con compiacenza, poi e dai e dai, credo che le sia venuto una testa grossa come un cestone. Visto che l’ambiente cominciava a essere saturo di elettricità abbiamo piantato il ballo e siamo andati in giardino. La sora Gigia c’è venuta dietro col suo bravo ombrellino, ma io avevo da rimettere a posto la santocchite di un mese, e abbiamo cominciato a correre e arrampicarci per la ripa – a tirar sassi e giavellotti. La signora Gigia credo che sia rimasta scandalizzata e che mai si sarebbe aspettato dalla sapiente e santa Professoressa tanto scompiglio – ci ha lasciato e noi dopo esserci sfogati ben bene siamo tornati a ballare colle zampe con un chilo di fango”. Dopodiché, a causa di una gaffe: “ho spremuto un po’ del mio fascino astrale e naturalmente ho battuto colla testa dall’altra parte. Eccomi di nuovo l’angelica creatura piena di sennino che sputa sentenze”. “Santocchite” ovvero l’agire da santa e “sennino” diminutivo di senno sono neologismi che ben identificano il carattere creativo della scrittura di Dadi e, in generale, gli scambi epistolari tra le sorelle Marchesini. Uno scrivere che rasenta i metodi e lo stile della sceneggiatura teatrale, che fa uso del dialogo diretto e del dialetto toscano per meglio aderire alla verosimiglianza dell’espressione orale. Così come nel seguito della lettera, il verbo “prillare” rivela l’attenzione alla ricerca di un lessico fiorito, puntuale e sonoro, che descriva come un guanto la vita delle cose:

“bisogna vedere come [i preti] fanno prillare tutte queste buone donne. Che arte che hanno! [...] la mia fede non è salda e io rimango dubbiosa e mi domando faccio bene o male? faccio bene a cercar di turbare questo placido laghetto stagnante della fede tradizionale? [...] Per le donne – per il popolo ci vuole un mito – la critica pura non basta”<sup>11</sup>; testimonianza chiara, per altro, della condivisione dei valori alla base dell’ambiente gobettiano della Torino degli anni venti. La risposta a questa lettera, accostata al dipinto in mostra *Donne con il ventaglio* (1925-28, *Tav. 7*), è utile per mostrare quanto un accurato lavoro di comparazione tra gli scritti di ogni genere (dalle note sulle rubriche telefoniche, ai versi poetici, ai carteggi vari) e il corpus pittorico possa fornire informazioni fruttuose per una lettura complessiva e organica della figura di Nella Marchesini: “Cara D. – ribatte Nella – le notizie che ci dai mi entusiasmano – anch’io voglio imparare a ballare. E poi andremo tutt’e tre a una festa da ballo – ci pensi che furore le tre sorelle in decolté?”<sup>12</sup>.

L’emancipazione delle sorelle Marchesini rispetto ai grandi temi umanistici, come la religione, non mina tuttavia il loro rispetto per la tradizione, da esse affrontata in modi e con strumenti diversi, ma costantemente presente come metro di giudizio rispetto ai concetti di cultura e società. Tutte e tre conoscono la letteratura greca, la filosofia e gli scritti degli eminenti pensatori dei tempi antichi. Tutte e tre cercano di farne uso praticamente, apprenderne le verità per applicarle e renderle “impalcatura della vita quotidiana”. Di certo

<sup>11</sup> Idem, Sezione NM [Nella Marchesini], faldone 2, fascicolo 1, inserto 5. Addentrarsi in questa questione e nello studio delle bozze per scritti vari di Dadi e Maria Marchesini ci porterebbe troppo lontano rispetto al tema del presente saggio. Rimandiamo perciò ad un prossimo testo l’analisi della Sezione FMC [Famiglie Marchesini e Cristiani], faldone 9, fascicolo 2 “Appunti per opere in prosa e teatrali” di Dadi e Maria Marchesini.

<sup>12</sup> Idem, faldone 2, fascicolo 5, inserto 5. Come spesso accade per le missive familiari, le lettere si presentano senza data (a volte senza firma e incomplete). Il lavoro di attribuzione e datazione è stato perciò una fase capitale dell’ordinamento, avvenuto tramite lo studio dei contenuti e delle informazioni provenienti da altri carteggi (indicazioni riguardanti i luoghi, spostamenti e viaggi, oggetti e questioni relative al vivere quotidiano, ecc.) e grazie alle informazioni orali fornite dai figli e nipoti. La lettera precedente, mancante di incipit e data, è stata datata “gennaio 1922”.

la famiglia, istituzione fondante di ogni società che ha per definizione i caratteri dell'esclusività, stabilità e responsabilità, è per Nella ordine: "chi regge l'ordine di questo mondo è Mamma/ E Babbo è il creatore del nostro universo/ Mamma ne governa il corso/ Così per gran tempo [...]"<sup>13</sup>. Un ordine che non si fossilizza su regole stabilite a priori o teorie preconcepite, ma è il frutto di una sperimentazione libera sulla struttura. Gran parte dei dipinti di Nella (e lo si potrebbe probabilmente rilevare anche negli scritti) si fonda su una griglia compositiva salda (appresa, negli anni venti, dal primo celebre maestro), un modo di misurare lo spazio attraverso il volume di corpi e cose. Ma poi, qualcosa interviene a smorzare quel calcolo, una luce, un modo di stendere il colore o un tono, e inevitabilmente la composizione si attenua nella sua razionalità, permettendo allo spettatore un dubbio, un vagare scevro di paletti indicatori di logica strutturale. Una sorta di adesione ad un primitivismo espressivo che è cifra di un vivere quotidiano in nome di un ascolto laico della sensibilità.

È per questo che la ricerca del sacro, che caratterizzò la persona e l'arte di Nella, le consentì di porre sullo stesso piano la teoria e la pratica (benché la vita, come lei stessa suggerisce, stia sempre "al di sotto o al di sopra della teoria"...), di programmare la lettura di una delle fondamenta del pensiero indiano come la *Bhagavad Gītā* insieme a un testo del giornalista e critico letterario contemporaneo Goffredo Bellonci, tradurre i classici greci e latini e dipingere, con la stessa cura con cui ci si abbandona a un buon sonno ristoratore e ci si dedica agli affetti familiari... Ogni chiosa al commovente *Orario diurno e notturno* scritto in anni giovanili qui riportato è superfluo.

Resta l'auspicio che possa stimolare altri studi sul binomio sacro-profano nella poetica di Nella Marchesini:

"Mattina – e Consolazione della famiglia  
Dopo p.[pranzo] 2-3 dipingere o dormire.  
3-4 tradurre un giorno Lat.[Latino] un g.[giorno] Greco.  
4-7. nuova consolazione della fam.[famiglia]  
Leggere il [?] di Bellonci filosofo e la Bagavagdita  
0/1/2 dormir sonni beati".



Fig. 14. *Laura e i manichini* (NM 659), 1948-50  
olio su cartone, cm 84 x 60

<sup>13</sup> Idem, *Scritti* per questa citazione e per l'ultima.



*Tavole*



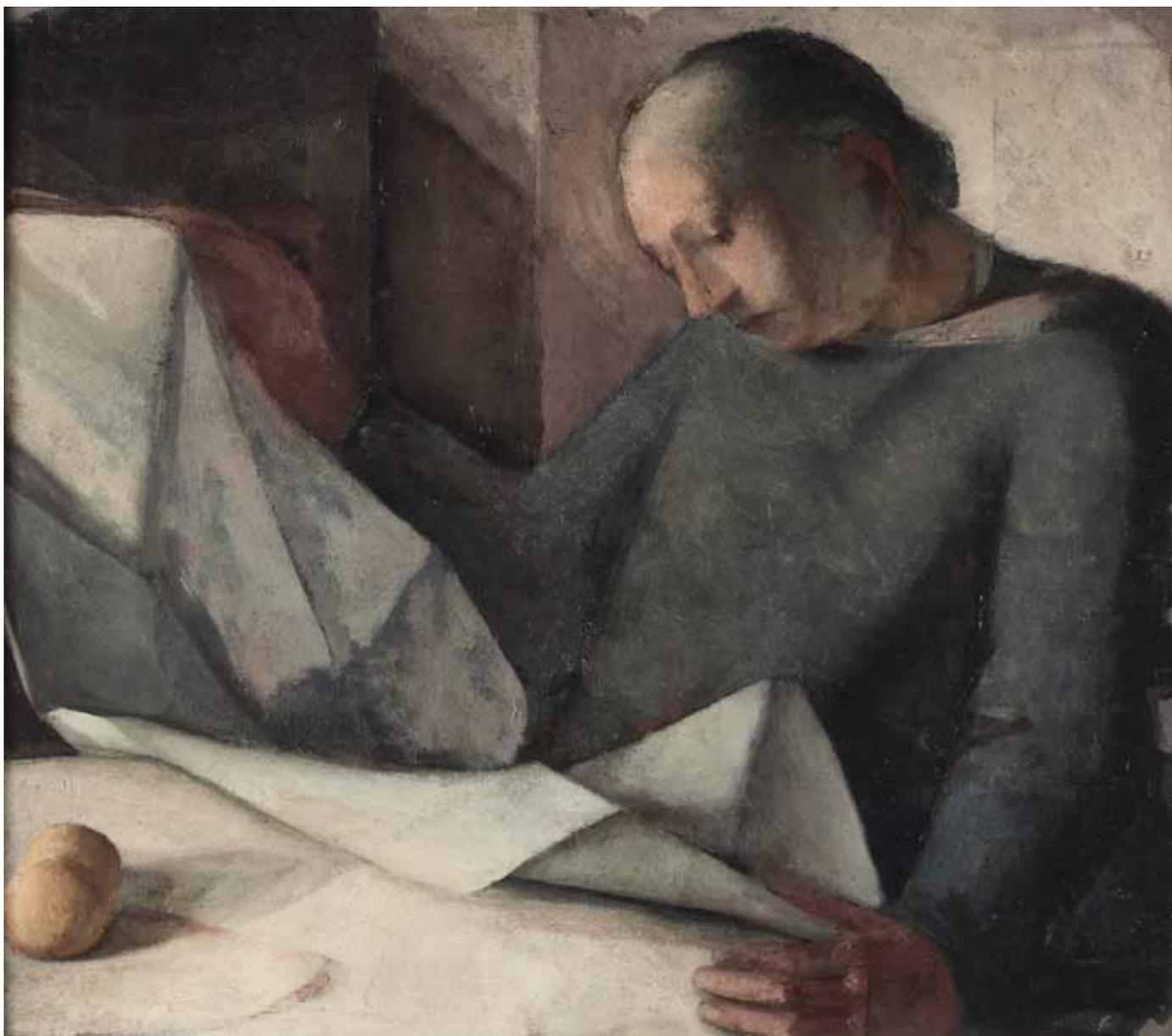
TAV. 1, *Suonatrici di mandola* (NM 36), 1925-26, firma b.d., olio su cartone, cm 73 x 90



TAV. 2, *Padre e figlie* (NM 55), 1926, firma e data b.d., olio su cartone trasferito su tela, cm 76 x 99,5



TAV. 3, *Colazione frugale (il padre)* (NM 799), 1925-28, firma b.s., olio su cartone, cm 101 x 71



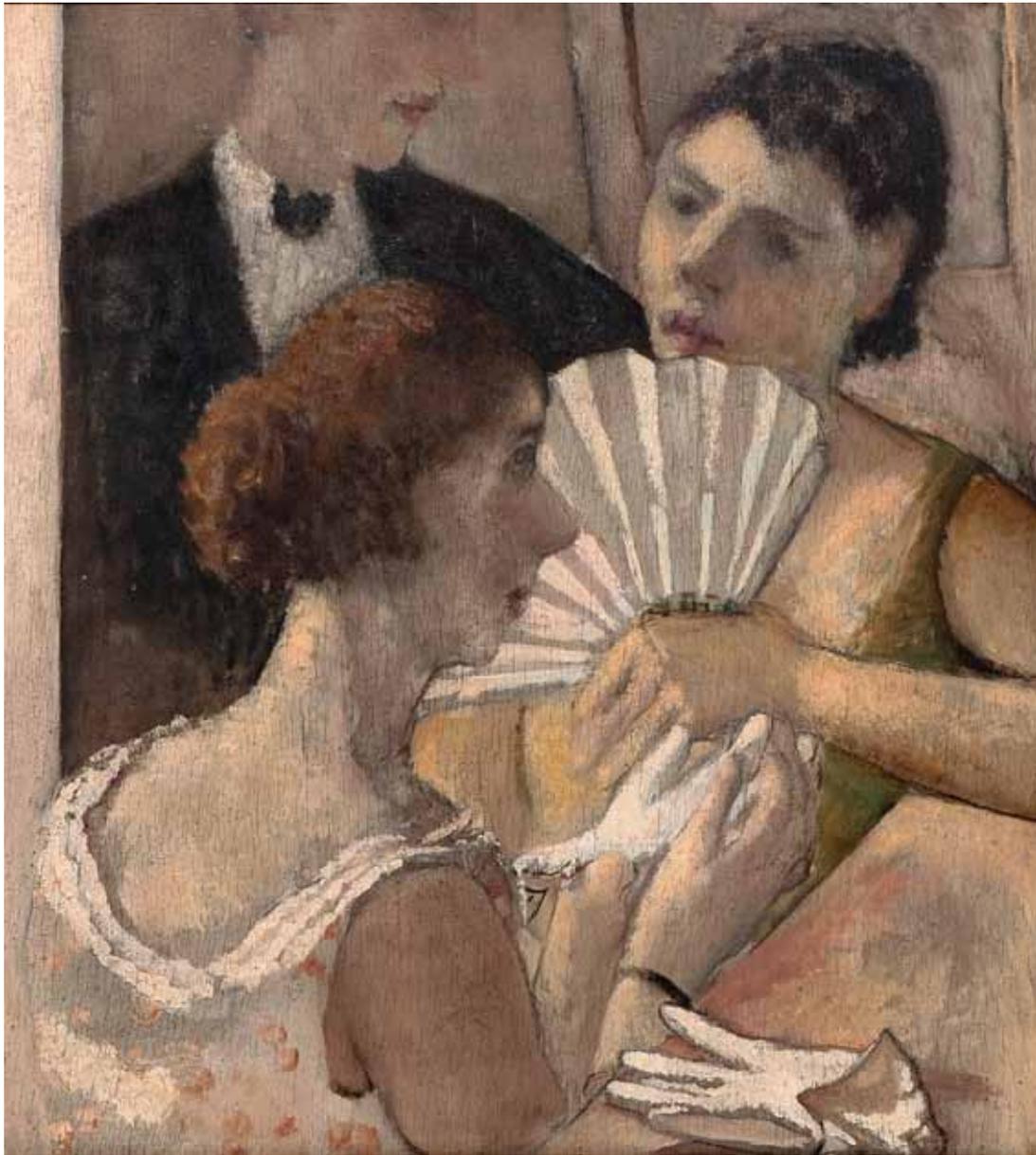
TAV. 4, *Donna che legge il giornale (la madre)* (NM 109), 1925-28, olio su cartone, cm 62,5 x 70,5



TAV. 5, *Casa rosa* (NM 91), 1925-28, olio su cartone, cm 18 x 28



TAV. 6, *Ragazza col ramo d'ulivo (la sorella Dadi)* (NM 26), 1925-30, olio su tela, cm 65 x 46



TAV. 7, *Donne con il ventaglio* (NM 40), 1925-28, olio su tavola, cm 63 x 56,5



TAV. 8, *Dadi col vestito a fiori* (NM 156), 1929, firma e data a.d., olio su tavola, cm 50 x 40



TAV. 9, *Il padre nello studio* (NM 56), 1925-28, olio su cartone, cm 101 x 77



TAV. 10, *Il mappamondo* (NM 61), 1925-28, olio su tavola, cm 60 x 52



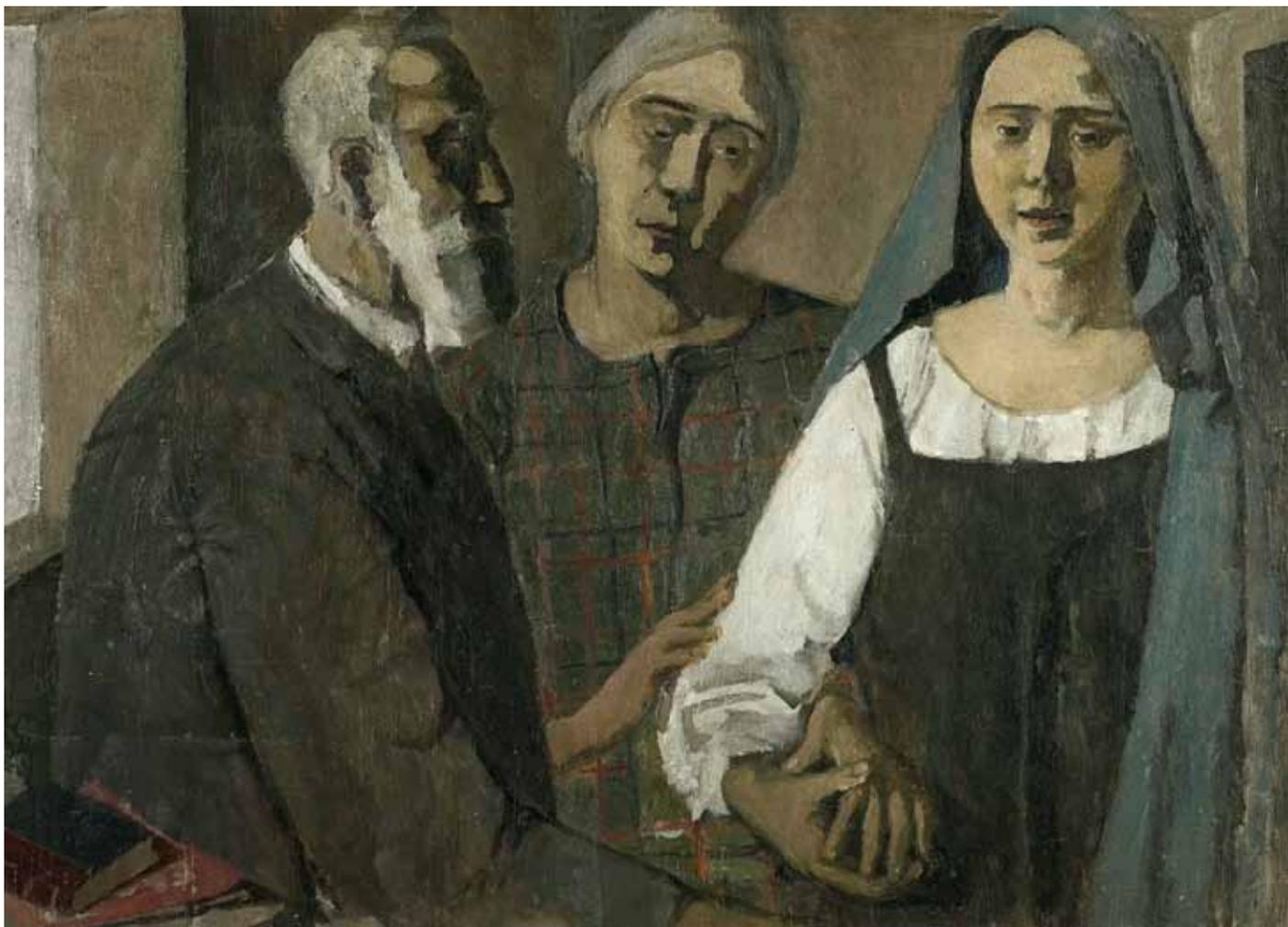
TAV. 11, *La madre con il libro* (NM 307), 1930-35, olio su tavola, cm 101 x 60



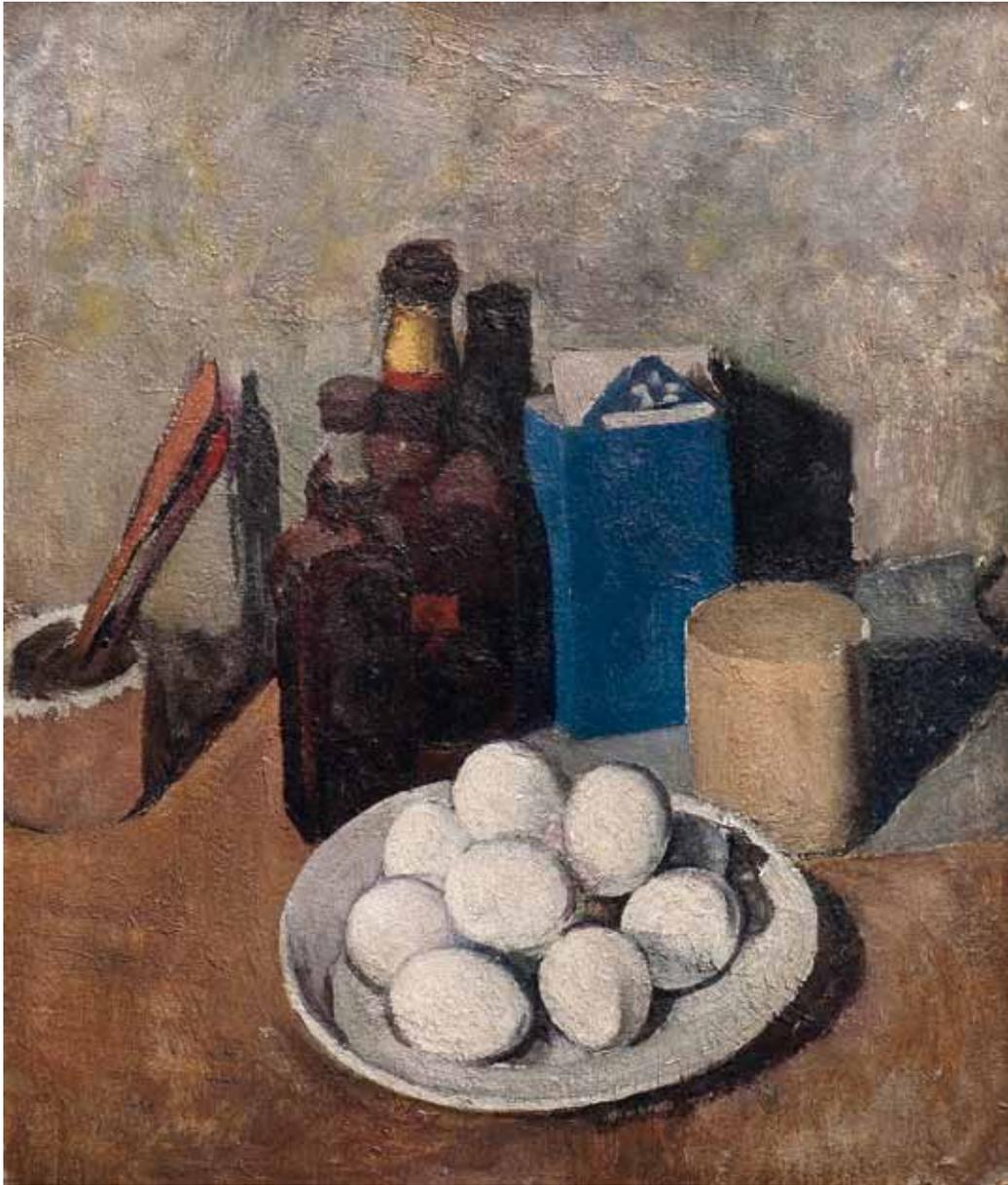
TAV. 12, *Donne intorno al tavolo* (NM 315), 1926-28, olio su compensato, cm 97 x 105



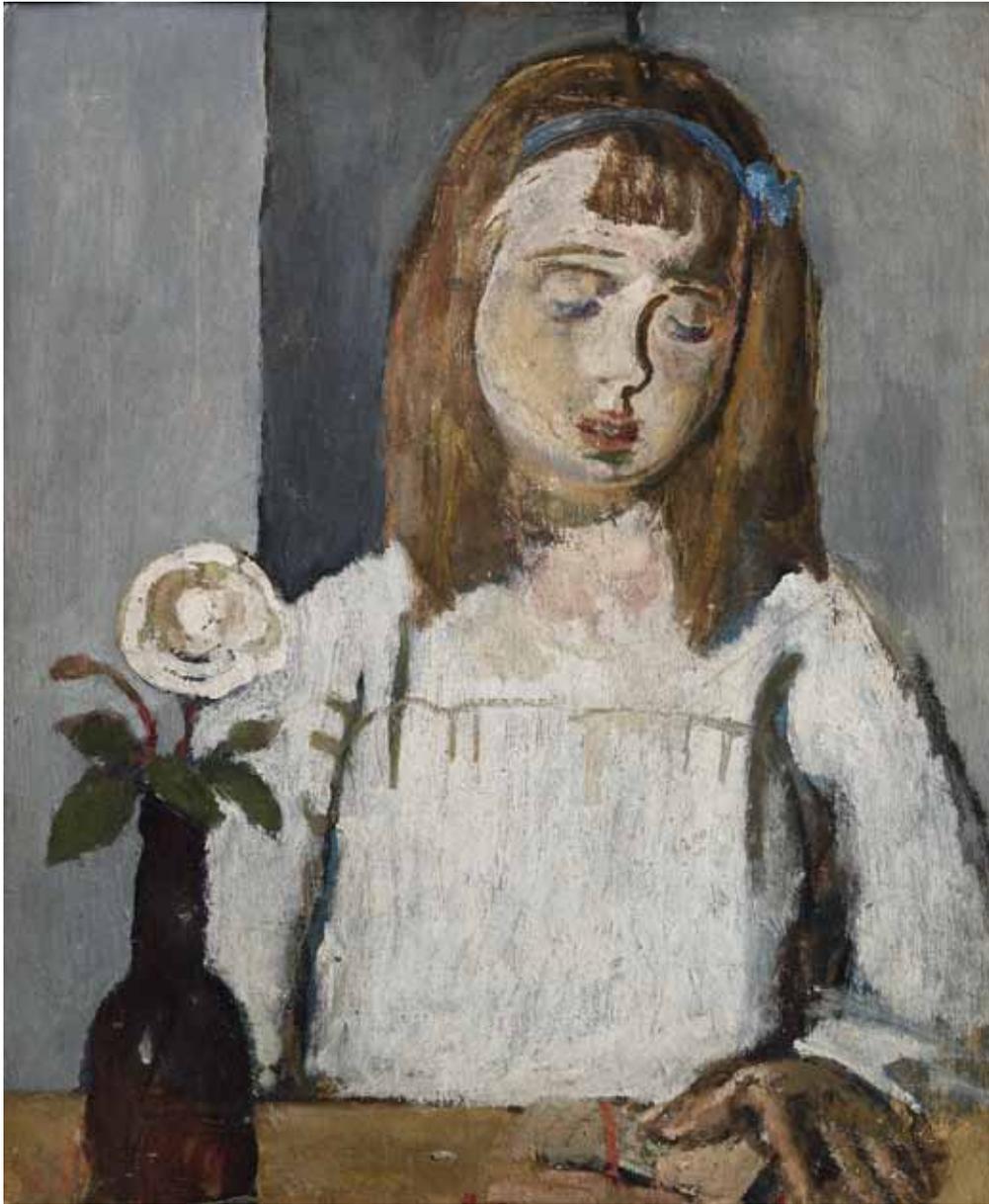
TAV. 13, *Autoritratto con pianoforte* (NM 252), 1933 o 37, olio su cartone, cm 75 x 50



TAV. 14, *I familiari* (NM 316), 1930-35, olio su cartone, cm 60 x 84



TAV. 15, *Composizione con uova* (NM 205), 1930-35, olio su cartone, cm 55 x 45,5



TAV. 16, *Laura con la rosa* (NM 362), 1938-40, olio su cartone, cm 55 x 45,5



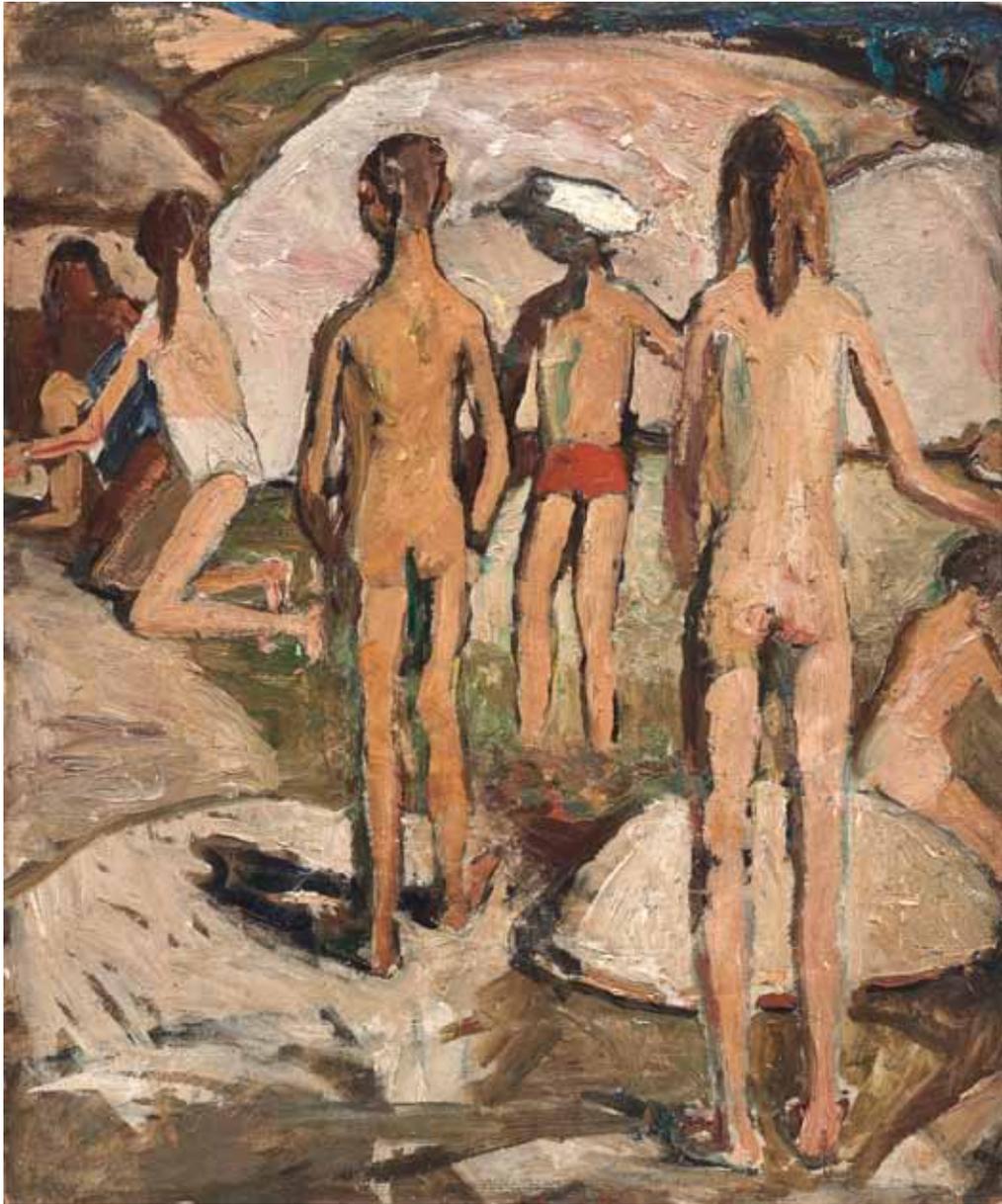
TAV. 17, *Dal giardino di Drusacco* (NM 437), 1942-44, olio su cartone, cm 46 x 54,5



TAV. 18, *Autoritratto nel giardino* (NM 603), 1945-48, olio su cartone, cm 55 x 45,5



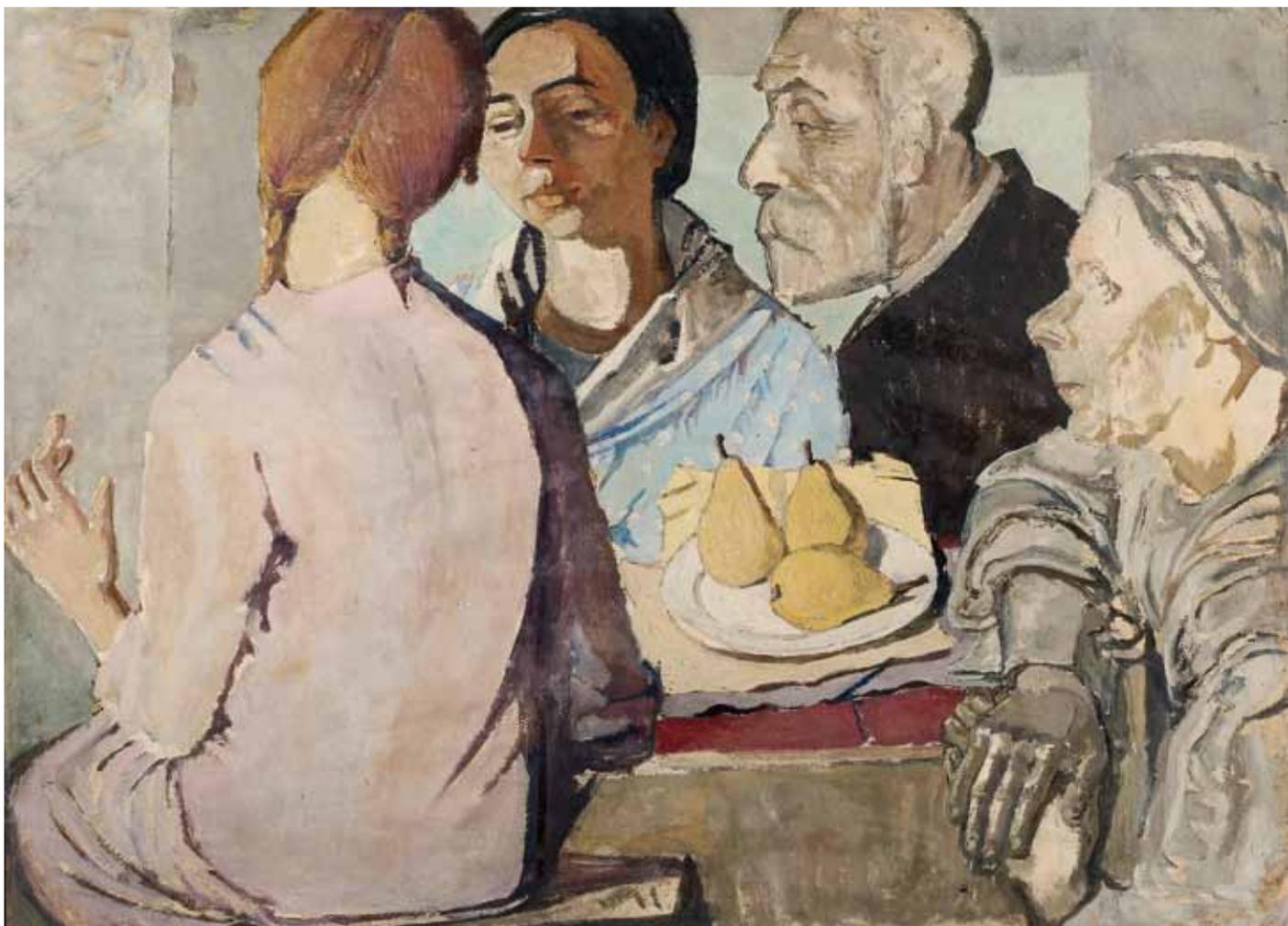
TAV. 19, *Drusacco, sole velato* (NM 460), 1940-45, olio su cartone, cm 30 x 36



TAV. 20, *Sulle pietre del Chiusella* (NM 476), 1942-4s4, olio su cartone, cm 54,5 x 46



TAV. 21, *Renzo sotto il pero* (NM 402), 1942-44, olio su cartone, cm 32,5 x 20  
TAV. 22, *Anna col vestito alla marinara* (NM 376), 1944-46, olio su cartone, cm 37,5 x 24,5



TAV. 23, *Persone di famiglia* (NM 633), 1948-50, olio su cartone, cm 71 x 99



TAV. 24, *Fratelli* (NM 625), 1945-46, olio su cartone, cm 47 x 55



TAV. 25, *Caritas* (NM 627), 1948-50, olio su cartone, cm 97 x 72,5



TAV. 26, *Adorazione* (NM 699), 1950-51, firma b.s., olio su compensato, cm 80 x 100



TAV. 27, *Madre* (NM 711), 1949-50, olio su compensato, cm 188 x 105

## *Opere esposte\**

1. *Suonatrici di mandola* (NM 36), 1925-26, firma b. d., olio su cartone, cm 73 x 90
2. *Il mappamondo* (NM 61), 1925-28, olio su tavola, cm 60 x 52
3. *Padre e figlie* (NM 55), 1926, firma e data b. d., olio su cartone trasferito su tela, cm 76 x 99,5
4. *Donne con il ventaglio* (NM 40), 1925-28, olio su tavola, cm 63 x 56,5
5. *Colazione frugale (il padre)* (NM 799), 1925-28, firma b.s., olio su cartone, cm 101 x 71
6. *Donna che legge il giornale (la madre)* (NM 109), 1925-28, olio su cartone, cm 62,5 x 70,5
7. *Il padre nello studio* (NM 56), 1925-28, olio su cartone, cm 101 x 77
8. *Casa rosa* (NM 91), 1925-28, olio su cartone, cm 18 x 28
9. *Ragazza col ramo d'ulivo (la sorella Dadi)* (NM 26), 1925-30, olio su tela, cm 65 x 46
10. *Sorelle* (NM 45), 1926-28, olio su cartone, cm 34 x 48
11. *Donne intorno al tavolo* (NM 315), 1926-28, olio su compensato, cm 97 x 105
12. *Il padre in vestaglia* (NM 144), 1928-30, olio su cartone, cm 72 x 53
13. *Dadi col vestito a fiori* (NM 156), 1929, firma e data a. d., olio su tavola, cm 50 x 40
14. *Autoritratto con i capelli raccolti* (NM 244), 1930-35, olio su cartone, cm 48 x 35
15. *La madre con il libro* (NM 307), 1930-35, firma b.s., olio su tavola, cm 101 x 60
16. *I familiari* (NM 316), 1930-35, olio su cartone, cm 60 x 84
17. *Composizione con uova* (NM 205), 1930-35, olio su cartone, cm 55 x 45,5
18. *Autoritratto con pianoforte* (NM 252), 1933 o 1937, olio su cartone, cm 75 x 50
19. *Donna con le braccia conserte (la madre)* (NM 300), 1935-40, olio su cartone, cm 53,5 x 43
20. *Laura con la rosa* (NM 362), 1938-40, olio su cartone, cm 55 x 45,5
21. *Madre e figlia* (NM 370), 1940-45, olio su cartone, cm 70 x 49
22. *Drusacco, sole velato* (NM 460), 1940-45, olio su cartone, cm 30 x 36
23. *Dal giardino di Drusacco* (NM 437), 1942-44, olio su cartone, cm 46 x 54,5

24. *Renzo sotto il pero* (NM 402), 1942-44, olio su cartone, cm 32,5 x 20
25. *Laura con i sandali* (NM 387), 1942-44, olio su cartone, cm 37,5 x 17
26. *Sul prato di Spinasse* (NM 383), 1942-44, olio su cartone, cm 22,5 x 27
27. *Sulle pietre del Cbiusella* (NM 476), 1942-44, olio su cartone, cm 54,5 x 46
28. *Nelle acque del Cbiusella* (NM 779), 1943-44, olio su cartone, cm 27 x 21
29. *Bimba che legge* (NM 380), 1944-45, olio su cartone, cm 37 x 22,5
30. *Ugo che disegna* (NM 517), 1944-45, olio su cartone, cm 36,5 x 24
31. *Anna col vestito alla marinara* (NM 376), 1944-46, olio su cartone, cm 37,5 x 24,5
32. *Fratelli* (NM 625), 1945-46, olio su cartone, cm 47 x 55
33. *Autoritratto nel giardino* (NM 603), 1945-48, olio su cartone, cm 55 x 45,5
34. *Paesaggino di Drusacco* (NM 458), 1945-48, olio su cartone, cm 19 x 19
35. *Ragazzine nel bosco* (NM 813), 1945-48, olio su cartone, cm 23 x 17,5
36. *Bottiglietta e bricco blu* (NM 563), 1945-48, olio su cartone, cm 38 x 41
37. *Caritas* (NM 627), 1948-50, firma b. s., olio su cartone, cm 97 x 72,5
38. *Persone di famiglia* (NM 633), 1948-50, olio su cartone, cm 71 x 99
39. *Figura con tappeto sullo sfondo* (NM 697), 1948-50, firma b. d., olio su cartone, cm 52 x 36
40. *Laura e i manichini* (NM 659), 1948-50, olio su cartone, cm 84 x 60
41. *Madre* (NM 711), 1949-50, olio su compensato, cm 188 x 105
42. *Adorazione* (NM 699), 1950-51, firma b. s., olio su compensato, cm 80 x 100  
*verso: Madre (studio)* (NM 825), 1948-50
43. *Figura col vestito rosso (studio)* (NM 819), 1950-51, olio su cartone, cm 37 x 16,5
44. *L'abbraccio* (NM 721), 1951-53, olio su cartone, cm 70 x 100
45. *Natura morta con calendario* (NM 681), 1952, olio su cartone, cm 55 x 46

\*Tra parentesi è indicato il numero d'inventario attribuito all'opera nell'Archivio Ugo Malvano-Nella Marchesini.



Ugo Malvano, *Ritratto di Nella*, 1935 circa

## BIOGRAFIA

Nella Marchesini nasce nel 1901 a Marina di Massa, dove trascorre l'infanzia insieme ai quattro fratelli, a contatto con la natura, in un ambiente familiare culturalmente stimolante che lascia ampio spazio alla creatività e all'iniziativa personale. Il padre, insegnante di matematica al liceo di Massa e libero pensatore, impronta l'educazione dei figli alle teorie rousseauiane: anche lo studio e la pratica religiosa sono intesi come ricerca personale e frutto di una libera scelta.

Nella non frequenta la scuola: è nel ricco retroterra culturale della famiglia che impara a leggere e scrivere,

ad apprezzare la letteratura, l'arte, la musica. Una serie di fogli e taccuini con disegni, poesie e storie illustrate del periodo infantile testimoniano la sua scelta precoce di un impegno in campo artistico.

Da Marina la famiglia si trasferisce a Massa e, verso il 1916, a Torino, dove Nella inizia lo studio del pianoforte e si dedica all'attività figurativa.

Nel primo dopoguerra, insieme alle inseparabili sorelle Maria e Dadi si lega all'ambiente gobettiano; un tramite potrebbe essere stata Ada Prospero, moglie di Piero Gobetti e compagna di università di Maria (Ada dopo la morte di Piero sposerà Ettore Marchesini, fratello di Nella).

Nel 1920 inizia a frequentare lo studio di Casorati,



Nella (al centro) con la madre e i fratelli, 1908

costituendo con Silvio Avondo il primo nucleo di quella che diverrà la celebre scuola di via Galliani.

È del 1921 la prima presentazione pubblica di alcuni disegni in occasione della mostra *Bianco e Nero* alla Galleria Centrale di Torino, assieme a Casorati e Avondo. L'attività espositiva prosegue negli anni successivi, prevalentemente collegata alla scuola di Casorati. Partecipa all'*Esposizione delle Vedute di Torino* promossa dalla Società Fontanesi ed espone alla Promotrice di Torino, dove continuerà a essere presente con regolarità fino al 1937.

La produzione pittorica di questi anni è documentata da un'importante serie di ritratti, nature morte, grandi



Disegno infantile di Nella



Maria, Dadi e Nella in campagna (Archivio Bertini)

composizioni con figure. Collabora come illustratrice alla rivista per ragazzi *Cuor d'oro* e nel 1927 illustra il romanzo di Kuprin *I cadetti*, tradotto dal russo da Ada Prospero Gobetti.

L'attività pubblica si intensifica verso la fine degli anni venti e inizio degli anni trenta: partecipa alle *Biennali veneziane* e alle prime edizioni della *Quadriennale* di Roma, è presente con numerose opere alle mostre di Casorati e allievi a Milano e Genova, nel 1931 partecipa alla *Mostra d'Arte Italiana* ad Atene.

La morte del padre, seguita nel 1933 da quella della sorella Maria, segna un punto di riferimento essenziale nella sua

opera, come testimonia il tema ricorrente del padre e della sorella nei dipinti della seconda metà degli anni 30.

Nel 1930 sposa il pittore Ugo Malvano. Il distacco dalla scuola di Casorati e il presentarsi dei nuovi impegni famigliari, determinano un rallentamento dell'attività pubblica, interrotta del tutto dopo la Promotrice del 1937. L'attività pittorica tuttavia procede serrata, affiancandosi ed intrecciandosi sempre più strettamente a un'intensa attività di scrittura: brevi annotazioni o testi più elaborati, in prosa o in versi, che si succederanno fino agli ultimi anni.

Le vicende della guerra con l'allontanamento della famiglia da Torino, le persecuzioni razziali che toccano direttamente il marito e lo costringono alla clandestinità, hanno un peso determinante nella scelta del percorso appartato dell'attività pittorica di Nella Marchesini durante questo periodo e negli anni che seguono. La stessa scelta tematica metterà l'accento sulla volontà di delimitare il proprio universo poetico e professionale, sempre più circoscritto a una sfera famigliare.

Con Ugo Malvano realizza nel 1946 la mostra dedicata ai due artisti alla Galleria La Bussola di Torino. La pubblicazione in questo stesso anno di un'edizione dell'*Aminta* di Torquato Tasso con una serie di litografie della Marchesini, documenta la sua attività di illustratrice, testimoniata anche da numerosi disegni realizzati per le *Laude* di Iacopone da Todi, rimasti inediti.

Partecipa a varie manifestazioni artistiche locali e nazionali, alla *Quadriennale* di Roma del 1948 e a quella torinese del 1951, alle prime edizioni delle *Biennali d'Arte Sacra di Novara*. Nel 1949 vince il Concorso per la pala d'altare della Chiesa di Sant'Anna indetto da La Messa per l'Artista; nel 1950 partecipa alla *Women's International Art Club Jubilee Exhibition* di Londra.

La sua opera, negli anni del dopoguerra, lascerà affiorare

una più scoperta tensione drammatica. Nelle grandi composizioni riemergono sovente temi e personaggi del passato: le sorelle, il padre, l'evocazione della mitica e lontana vita famigliare. La morte della sorella Dadi nel 1948 e, a breve distanza, la malattia e la morte del marito (1952) segnano profondamente la produzione dell'ultimo periodo.

Nel 1953 organizza e presenta la postuma di Ugo Malvano alla galleria La Bussola. Muore a Torino nello stesso anno.



Nella con Laura e Renzo a Dolonne, 1934

## Esposizioni principali

- 1921 **Torino**, Galleria Centrale d'Arte, *Mostra di bianco e nero*
- 1923 **Venezia**, Opera Bevilacqua La Masa, *XIV Mostra di Ca' Pesaro*
- 1925 **Venezia**, Opera Bevilacqua La Masa, *I Esposizione degli artisti di Ca' Pesaro al Lido*  
**Torino**, Palazzo Bricherasio, Società di Belle Arti "A. Fontanesi", *Esposizione di bozzetti e disegni*  
**Torino**, Palazzo Madama, *XXVII Esposizione degli Amici dell'Arte*
- 1926 **Torino**, Palazzo al Valentino, Società Promotrice delle Belle Arti, *LXXXIV Esposizione Nazionale annuale di Arti Figurative*  
**Torino**, Palazzo Bricherasio, Società di Belle Arti "A. Fontanesi", *Esposizione delle vedute di Torino: 7 opere*
- 1927 **Torino**, Palazzo al Valentino, *"La Quadriennale", Esposizione Nazionale di Belle Arti*  
**Torino**, *Mostra degli Amici dell'Arte*
- 1928 **Venezia**, Giardini di Castello, *XVI Esposizione Internazionale d'Arte*  
**Torino**, Scuola di via Galliari, *Felice Casorati e i suoi allievi*  
**Torino**, Palazzo al Valentino, Società Promotrice delle Belle Arti, *LXXXVI Esposizione annuale di Arti Figurative*
- 1929 **Milano**, Galleria Milano, *Mostra dei pittori F. Casorati, S. Avondo, M. Bionda, S. Bonfantini, N. Marchesini, D. Maugham, M. Mori, A. Cefaly : 13 opere*  
**Torino**, Palazzo al Valentino, *Prima Esposizione sindacale fascista della Società Promotrice delle Belle Arti*  
**Torino**, Scuola di via Galliari, *Casorati e gli allievi*
- 1930 **Genova**, Galleria Valle, *Esposizione dei pittori Casorati, Bay, Bionda, Bonfantini, Marchesini, Maugham, Mori: 9 opere*  
**Torino**, Società Pro Cultura Femminile, *I Mostra d'Arte Femminile*  
**Venezia**, Giardini di Castello, *XVII Esposizione Internazionale d'Arte*  
**Torino**, Palazzo al Valentino, *8<sup>a</sup> Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti e 2<sup>a</sup> Esposizione Regionale del Sindacato*  
**Torino**, Scuola di via Galliari, *Casorati e allievi*
- 1931 **Roma**, Palazzo delle Esposizioni, *Prima Quadriennale d'Arte Nazionale*  
**Milano**, Galleria Milano, *Bay Bionda Bonfantini Casorati Chicco Cremona Donati Galvano Levi Maugham Marchesini Mennyey Mori: 7 opere*  
**Roma**, Galleria d'arte di Roma, *Pittrici italiane*  
**Atene**, *Mostra d'Arte Italiana*  
**Milano**, Galleria Milano, *Mostra del Poligono. Rivista Internazionale d'Arte*  
**Padova**, *Esposizione Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna (1931-1932)*
- 1932 **Venezia**, Giardini di Castello, *XVIII Esposizione Internazionale d'Arte*  
**Firenze**, Sala d'Arte de "La Nazione", *Casorati e allievi*
- 1934 **Torino**, Palazzo al Valentino, *6<sup>a</sup> Esposizione del sindacato regionale fascista, 92<sup>a</sup> Esposizione Società Promotrice di Belle Arti*
- 1935 **Roma**, Palazzo delle Esposizioni, *Seconda Quadriennale d'Arte Nazionale*

- Torino**, Palazzo della Promotrice, *7<sup>a</sup> Esposizione del sindacato interprovinciale fascista di Belle Arti*, *93<sup>a</sup> Esposizione Società Promotrice di Belle Arti*
- 1937 Torino**, Palazzo della Promotrice, *9<sup>a</sup> Esposizione del sindacato interprovinciale fascista di Belle Arti in Torino*, *95<sup>a</sup> Esposizione Società Promotrice delle Belle Arti*
- Torino**, Società Pro Coltura Femminile, *Mostra del ritratto femminile*
- 1946 Torino**, Galleria La Bussola, *Mostra dei pittori Nella Marchesini e Ugo Malvano*
- Venezia**, Padiglioni della Biennale, *Premio di pittura de 'La Colomba'*
- 1947 Torino**, *1<sup>a</sup> Mostra Nazionale d'Arte Femminile*
- 1948 Roma**, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Quinta Quadriennale d'Arte nazionale*, *Rassegna Nazionale di Arti figurative*
- Saint Vincent**, Casinò de la Vallée, *Gran Premio Saint Vincent per le Arti Figurative*
- Novara**: *1<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra*
- 1949 Alessandria**, Pinacoteca Civica, *III Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*
- Torino**, La Messa per l'Artista, vincita del *Concorso per la pala d'altare della Chiesa di Sant'Anna*
- 1950 Londra**, R.B.A. Galleries, *Women's International Art Club Jubilee Exhibition*
- Alessandria**, Pinacoteca Civica, *IV Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea*
- Gallarate**, Palazzina della Società Ginnastica Gallaratese, *Premio Nazionale di Pittura Città di Gallarate*
- Asti**, Palazzo Grimaldi di Bellino, *Premio Vittorio Alfieri. Antologia di disegni italiani dal 1900 al 1950*
- 1951 Torino**, via Roma, *L'arte in vetrina*
- Torino**, Palazzo Sociale al Valentino, *La Quadriennale 1951*, *107<sup>a</sup> Esposizione Società Promotrice delle Belle Arti*
- Francavilla al Mare**, *V Premio Michetti*
- Novara**, *II<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra*
- 1952 Torino**, Galleria La Bussola, *Pitture e sculture delle artiste torinesi*
- 1953 Alessandria**, Pinacoteca Civica, *VI Mostra Nazionale d'arte*
- Torino**, Palazzo della Promotrice, *Esposizione Nazionale di Arti Figurative per i "Premi Città di Torino"*
- 1954 Novara**, *III<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra*
- Torino**, Galleria La Bussola, *Nella Marchesini* (mostra postuma presentata da A. M. Brizio)
- 1955 Alessandria**, Pinacoteca Civica, *VII Mostra Nazionale di Arte Contemporanea*
- 1956 Torino**, La Messa per l'Artista, *Mostra di disegni e pitture di Nella Marchesini Malvano* (presentata da F. Casorati)
- 1958 Ancona**, *Premio Marche*
- 1962 Torino**, Palazzo della Promotrice delle Belle Arti, *Esposizione Regionale 1962*
- 1976 Milano**, Galleria Gian Ferrari, *Verifica della situazione torinese dal 1920 al 1945*
- 1978 Torino**, Galleria Civica d'Arte Moderna, *Torino fra le due guerre*
- 1979 Torino**, Galleria Civica d'Arte Moderna, *Nuove acquisizioni, Mostra dei doni, lasciti, acquisti 1971-1978*
- 1981 Torino**, Galleria Civica d'Arte Moderna, *Materiali: arte italiana 1920-1940 nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna*

- 1983 **Torino**, Accademia Albertina di Belle Arti, *Arte a Torino 1946/1953*
- 1987 **Torino**, Palazzo della Promotrice, *Le collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino. 1945-1965, Arte italiana e straniera*
- 1989 **Torino**, Studio d'Arte Le Immagini, *Nella Marchesini* (antologica)
- 1993 **Faenza**, Palazzo degli Studi, *Pittura dell'Ottocento e del Novecento dalle collezioni della Pinacoteca Comunale di Faenza*
- 1994 **Torino**, Piccola Galleria della Galleria Civica d'Arte Moderna, *Opere di Nella Marchesini dalle riserve del Museo*  
**Torino**, Studio d'Arte Le Immagini, *Nella Marchesini. Disegni 1920-1952*  
**Ferrara**, Palazzo Massari, *Sesta Biennale Donna*
- 1996 **Torino**, Studio d'Arte Le Immagini, *Nella Marchesini. Grandi formati e disegni 1938-1952*
- 1998 **Cherasco**, Palazzo Salmatoris, *Nella Marchesini. Dallo studio Casorati agli anni '50*  
**Torino**, Studio d'Arte Le Immagini, replica della mostra *Nella Marchesini. Dallo studio Casorati agli anni '50*
- 1999 **Cesena**, Galleria Comunale Palazzo del Ridotto, *Figurazioni al femminile tra la prima e la seconda guerra mondiale*
- 2000 **Torino**, Studio d'Arte Le Immagini, *Nella Marchesini. Piccoli formati 1925-1951*
- 2001 **Torino**, Palazzo Cavour, *Infanzie. Il bambino nell'arte tra '800 e '900*  
**Acqui Terme**, Palazzo Liceo Saracco, *Dal Divisionismo all'Informale. Tradizione, visionarietà e geometria nell'arte in Piemonte 1880-1960*  
**Vercelli**, Museo Borgogna, Volti, da Grosso a Casorati. *Il ritratto nella pittura piemontese tra '800 e '900*  
**Torino**, Archivio di Stato, *Piero Gobetti e Felice Casorati 1918-1926*
- 2003 **Firenze**, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, *Il dono Matilde Mannucci e altre acquisizioni*  
**Torino**, Palazzo Cavour, *L'Officina del Mago. L'Artista nel suo Atelier*
- 2004 **Torino**, Galleria Palbert, *L'Universo Pittorico di Nella Marchesini e Ugo Malvano*  
**Seravezza**, Palazzo Mediceo, *a.i.20 - Artiste in Italia nel ventesimo secolo*  
**Roma**, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Cultura artistica torinese e politiche nazionali 1920-1940*
- 2006 **Torino**, Galleria del Ponte, *Nella Marchesini*, antologica  
**Roma**, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, *Il libro come tema. Arte e letteratura fra '800 e '900 nelle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna*  
**Cherasco**, Palazzo Salmatoris, *Felice Casorati e la sua scuola*
- 2007 **Torino**, Galleria d'Arte Narciso, *Lalla Romano pittrice e i suoi maestri*  
**Roma**, Palazzo del Quirinale, Loggia d'Onore, *Ritratte al Femminile*  
**Pavia**, Castello Visconteo, *II Esposizione collettiva delle Arti del Novecento*  
**Torino**, Galleria del Ponte, *Nella Marchesini, disegni*  
**Milano**, Palazzo Reale, *L'Arte delle Donne dal Rinascimento al Surrealismo*
- 2008 **Rivarolo Canavese**, Areacreativa42, *La rivoluzione delle piccole cose. Pittori a Torino dal 1920 al 1940*  
**Rivarolo Canavese**, Villa Vallero, *Ugo Malvano e Nella Marchesini. Un incontro di vita e d'arte*  
**Novi Ligure**, Museo dei Campionissimi, *'900. Cento anni di creatività in Piemonte*

- 2009 Torino**, Galleria del Ponte, *Distanze. Paola Levi Montalcini, Nella Marchesini, Lucia Nazzaro, Carol Rama*  
**Pescara**, Museo d'Arte Moderna "Vittoria Colonna", *Emilio Sombbrero e i suoi amici*  
**Innsbruck**, Palazzo Imperiale, *Sguardi al femminile. Visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del 900 italiano* (maggio - giugno)  
**Racconigi**, Castello Reale, *Sguardi al femminile. Visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del 900 italiano* (luglio - agosto)
- 2010 Saluzzo**, Antiche Scuderie, *Saluzzo Arte 2010. Omaggio a Ugo Malvano e Nella Marchesini*
- 2011 Bra**, Palazzo Mathis, *Solo Donna. La figura femminile nella prima metà del Novecento in Piemonte*  
*Drusacco Canavese, S.O.M.S. Drusacco, Ugo Malvano e Nella Marchesini. Ritorno a Drusacco*
- 2012 Pecetto Torinese**, Comune di Pecetto T.se, Archivio Malvano-Marchesini, *Il Rifugio dell'Amicizia. Ugo Malvano e Nella Marchesini: tra arte e storia (1944-45)*  
**Torino**, Pro Cultura Femminile, Archivio di Stato di Torino, *Quando le donne vollero sapere. La Pro Cultura Femminile - 1911-2011*



Ugo, Nella, Ida Donati e altri nello studio di Nella Marchesini

## *Bibliografia essenziale*

- 1921 - Baretto (P. Gobetti), *Iniziativa d'arte a Torino*, in "L'ordine Nuovo", 27 dicembre  
- e. z. (E. Zanzi), *Bianco e nero*, in "Il Momento", 21 dicembre
- 1923 - *XIV Mostra di Ca' Pesaro*, cat. mostra, Venezia
- 1924 - *XII Mostra autunnale di Ca' Pesaro*, cat. mostra, Venezia (p. 8)
- 1925 - U. Nebbia, *Cronache veneziane. La mostra di Ca' Pesaro*, in "Emporium", agosto, vol. LXII, n. 368, Bergamo (pp. 121-122, fig. "Frammento")  
- Società degli "Amici dell'Arte", catalogo della XXVII Esposizione, Torino (p. 38)
- 1926 - Fillia, *La mostra di Palazzo Madama a Torino*, in "L'Impero", febbraio  
- E. Ferrettini, *L'esposizione degli "Amici dell'Arte" a Palazzo Madama*, in "La Stampa", 7 gennaio  
- LXXXIV Esposizione Nazionale Annuale di Arti Figurative, Società Promotrice delle Belle Arti, cat. mostra, Torino (pp. 46-47)  
- *Esposizione delle Vedute di Torino*, Società di Belle Arti Antonio Fontanesi, cat. mostra, Torino  
- \*\*\*, *Le mostre di Belle Arti alla Società Antonio Fontanesi in Torino*, in "L'Artista Moderno", settembre  
- z., *Vedute torinesi alla Società Fontanesi*, in "Torino", VI, n. 5, settembre 1926, pp. 173-176  
- M. Bernardi, *Casorati e casoratiani*, in "La Stampa", 18 novembre  
- E. Zanzi, *Cronache torinesi. Vedute della città di Torino, del Po e dei colli alla "Fontanesi"*, in "Emporium", dicembre, vol. LXIV, n. 384, Bergamo (p. 380)
- 1927 - Kuprin, "I cadetti" (traduzione dal russo di Ada Prospero), romanzo per ragazzi illustrato da Nella Marchesini, Giani edit.  
- *La Quadriennale*, cat. mostra, "Le Arti Belle", Torino  
- E. Paulucci, *Cronache torinesi. Mostra degli Amici dell'Arte*, in "Le Arti Plastiche", 1 dicembre  
- E. Zanzi, *Agli "Amici dell'Arte. Un maestro fra i discepoli"*, in "La Gazzetta del Popolo", 15 dicembre
- 1928 - E. Zanzi, *Cronache torinesi. La XXVIII Mostra degli "Amici dell'Arte"*, in "Emporium", vol. LXVII, n. 397, gennaio, Bergamo, p. 47  
- XVI Biennale di Venezia, cat. mostra, Venezia (p. 75)  
- U. Nebbia, *La XVI Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia*, L. Alfieri & C., Milano - Roma (p. 31)  
- LXXXVI Esposizione Nazionale di Belle Arti, cat. mostra, Torino  
- C. M., *Mostre torinesi, Casorati e i suoi allievi*, in "La Fiera Letteraria", 4 novembre  
- E. Zanzi, *Studio in bianco e azzurro. Scolari di Felice Casorati*, in "La Gazzetta del Popolo", 12 novembre  
- E. Paulucci, *La scuola di Casorati*, in "Le Arti Plastiche", 16 novembre
- 1929 - G. De Benedetti, *Casorati fra i discepoli*, in "Mostra dei pittori F. Casorati, S. Avondo, M. Bionda, S. Bonfantini, N. Marchesini, D. Maugham, M. Mori, A. Cefaly", cat. mostra, Galleria Milano, Milano (tavole 6 e 7)  
- V. Costa, *Casorati e la sua scuola*, in "La Fiera Letteraria", 10 febbraio  
- \*\*\*, *Casorati e la sua scuola alla galleria Pesaro*, in "L'Italia", 16 febbraio

- V. B. (V. Buzzi), *Pitture di Casorati e dei suoi discepoli in una Mostra milanese*, in “Corriere della Sera”, 8 febbraio
- *I Esposizione sindacale fascista della Società Promotrice delle Belle Arti*, cat. mostra, Torino
- E. Zanzi, *Cronache piemontesi. L'Esposizione del Sindacato Regionale di Belle Arti*. Gagliarda e promettente affermazione di giovani, in “Emporium”, vol. LXX, n. 419, novembre, Bergamo (pp. 300-302)
- E. P. (E. Paulucci), *La scuola di Casorati*, in “La Casa bella”, n. 11, novembre (p. 57)
- E. Paulucci, *Cronache torinesi. Scuola di Casorati*, in “Le Arti Plastiche”, 18 novembre
- 1930 - G. Pacchioni (prefazione di), *Esposizione dei pittori Mori, Maugham, Marchesini, Felice Casorati, Bonfantini, Bionda, Bay*, cat mostra, Foà, Torino
- \*\*\* , *Felice Casorati*, in “Giornale di Genova”, 3 gennaio
- \*\*\* , *Felice Casorati e la sua scuola alla Galleria Valle*, in “Nuovo cittadino”, 19 gennaio
- N. S. (N. Servettaz), *L'inaugurazione della mostra Casorati alla Galleria Valle*, in “Giornale di Genova”, 22 gennaio
- Nanni Servettaz, *Felice Casorati*, in “Giornale di Genova”, 23 gennaio
- Omicron, *F. Casorati ed allievi*, in “Corriere Mercantile”, 24 gennaio
- Arrigo Angiolini, *La mostra di Felice Casorati alla Galleria Valle*, in “Il Lavoro”, 26 gennaio
- Rit. stampa in “La Casa Bella”, febbraio
- A. B., *Le pitture di Casorati e dei suoi allievi*, in “Arte italica”, Roma, 1 febbraio
- Attilio Podestà, *Mostre genovesi.. Casorati e scolari*, in “L'Indice”, 5 febbraio
- \*\*\* , *Una mostra di Casorati a Genova*, in “La Stampa”, 6 febbraio
- De Allegri, *Dopo una mostra d'arte gli anticrepuscolari di F. Casorati*, in “Nuovo cittadino”, 14 febbraio
- Rit. stampa in “Il Popolo Sannita”, Benevento, 15 febbraio
- V. Vaglia, *Casorati e C.*, in “L'Ateneo”, 28 febbraio
- g. g., *Casorati a Genova*, in “Belvedere Milano”, 3 marzo
- *XVII Biennale di Venezia*, cat. mostra (1<sup>a</sup> Ediz.), Venezia (p. 112 e in “Errata corrige” dopo la p. 147)
- U. Nebbia (prefazione di A. Maraini), *XVII Esposizione internazionale d'arte*, Venezia 1930, A.E.A., Milano (Fig. p. 166)
- Ufficio stampa della biennale (a cura di), *Guida della XVII Biennale 1930*, Venezia
- \*\*\* , *La XVII Biennale alla vigilia dell'apertura*, in “Gazzetta di Venezia”, 2 maggio
- \*\*\* , *L'arte a Venezia. Oggi si inaugura la XVII Biennale di Venezia*, in “Il Lavoro”, 4 maggio
- G. Dottori, *Quarta visita alla Biennale di Venezia*, in “Oggi e Domani”, 8 giugno
- *88<sup>a</sup> Esposizione della Società Promotrice delle Belle Arti e 2<sup>a</sup> Esposizione regionale del sindacato*, cat mostra, Torino
- E. Paulucci, *Cronache torinesi. II Mostra Sindacale Piemontese*, in “Le Arti Plastiche”, 16 giugno
- *Catalogo della 1<sup>a</sup> Mostra d'arte femminile alla Società Pro Coltura Femminile di Torino*, Istituto fascista di Coltura, Torino
- mar. ber. (M. Bernardi), *Arte femminile torinese*, in “La Stampa”, 30 marzo
- E. Zanzi, *Cronache torinesi. Pittrici e scultrici*, in “Emporium”, vol. LXXII, n. 428, agosto, Bergamo, pp. 115-121
- E. Zanzi, *Cronache torinesi. La II<sup>a</sup> Regionale Sindacale piemontese. Una buona affermazione di giovinezza*, in “Emporium”, giugno, Bergamo (pp. 371-374, fig. p.374)
- L. Romano, *Scuola di Casorati*, in “L'Arte”, luglio

- e. pa. (E. Paulucci), *Mostra della scuola di Casorati*, in “La Casa Bella”, novembre
- “Notiziario” in “L’Almanacco degli Artisti”, Roma, p. 301
- 1931** - E. Paulucci, *Cronache torinesi. Scuola di Casorati*, in “Le Arti Plastiche”, 16 gennaio
- Bay, Bionda, Bonfantini, Casorati, Chicco, Cremona, Donati, Galvano, Levi, Maugham, Marchesini, Mennyey, Mori, cat. mostra, Galleria Milano, Milano
- \*\*\*, *Alla Galleria Milano*, in “Il Sole”, 1 marzo
- \*\*\*, *Le mostre d’arte*, in “L’Ambrosiano”, 4 marzo
- M. Biancale, *Le pittrici alla galleria di Roma*, in “Popolo di Roma”, 4 marzo
- G. Dorflès, *Mostre milanesi. Casorati e la sua scuola*, in “L’Italia Letteraria”, 29 marzo
- \*\*\*, *Le mostre d’Arte*, in “Popolo d’Italia”, 3 giugno
- *Prima Quadriennale d’Arte Nazionale*, cat. mostra, Enzo Pinci, Roma (pp. 137-138, fig.)
- E. Zanzi, *Alla quadriennale romana: Casorati e il casoratismo*, in “Gazzetta del Popolo”, 28 marzo
- *Esposizione Internazionale d’Arte Sacra Cristiana Moderna. Padova 1931-1932*, cat. mostra, Padova
- U. Nebbia, *La mostra internazionale d’arte sacra di Padova*, in “Emporium”, agosto, Bergamo
- F. Casorati, I. Cremona, *Panorami del Movimento artistico Piemontese*, in “L’Almanacco degli Artisti. ‘Il vero Giotto’ ”, La Laziale, Roma, p. 171
- \*\*\*, [E. Milano], *Al Museo Civico*, in “Sentinella d’Italia”, Cuneo, 18-19 novembre
- 1932** - *XVIII Biennale di Venezia*, cat. mostra, Venezia, (p. 111)
- A. Rossi, *Panorama torinese*, in “L’Almanacco degli Artisti. ‘Il vero Giotto’”, La Laziale, Roma, p. 197 e fig. p. 331
- *XVIII Esposizione Internazionale d’Arte. Venezia 1932. X. 28 aprile - 28 ottobre*, Estratto dal fascicolo di maggio della rivista “Le tre Venezie”, maggio, Venezia (p. 29)
- E. Zanzi, *La giovane pittura italiana domina a Venezia*, in “Gazzetta del Popolo”, 28 aprile
- U. Nebbia, *La diciottesima Biennale*, in “Emporium”, giugno, vol. LXXV, n. 450, Bergamo
- A. Del Massa, *Felice Casorati e allieve*, in “La Nazione”, 31 dicembre
- 1934** - *6ª Esposizione del sindacato regionale fascista di belle arti, 92ª esposizione Società Promotrice belle arti*, cat. mostra, Torino
- V. Falletti, *Ricordando una mostra di discepoli di Felice Casorati*, in “Torino”, febbraio
- 1935** - I. Cremona, *Le mostre d’Arte. Torino*, in “L’Italia Letteraria”, 9 febbraio
- *Seconda Quadriennale d’Arte Nazionale*, cat. mostra, De Luca, Roma (p. 156)
- A. Cravanzola, *Pittori di Torino alla II Quadriennale*, in “Torino”, aprile
- F. Cangiullo, *Visita alla II Quadriennale d’Arte Nazionale. Panorama critico*, in “Roma”, 14 giugno
- *7ª Esposizione del sindacato interprovinciale fascista belle arti e 93ª esposizione Società Promotrice belle arti*. cat. mostra, Torino
- 1937** - *9ª Esposizione del sindacato interprovinciale fascista di belle arti in Torino, 95ª esposizione della Società Promotrice belle arti*, cat. mostra, Torino
- I. Cremona, *Cronache. Torino. La IX mostra sindacale*, in “Emporium”, luglio, vol. LXXXVI, Bergamo, (p. 396)
- Istituto di Coltura fascista, Società pro Coltura Femminile, *Mostra del ritratto femminile*, cat. mostra, Torino
- 1946** - A. M., presentazione della *Mostra dei pittori Nella Marchesini e Ugo Malvano*, cat. mostra, Galleria La Bussola, Torino

- “*La Bussola*”, Bollettino mensile, n. 1, aprile
- Alb. G. (A. Galvano), *Mostre d’Arte*, “La Nuova Stampa”, 12 aprile
- *Premio di pittura de ‘La Colomba’*, cat. mostra, Venezia
- T. Tasso, “Aminta”, unica tiratura di 175 esemplari numerati, con nove litografie originali di Nella Malvano Marchesini, Collezione del Bibliofilo, Torino
- 1947** - A. Pacchioni, *Torino: Mostra Nazionale d’arte femminile*, in “Emporium”, vol. CV, n. 630, giugno, Bergamo, pp. 271-272
- s. g., *Pittori e pittrici*, in L’Unità, 12 gennaio
- 1948** - I<sup>a</sup> *Biennale Nazionale di Arte Sacra Novara*, cat. mostra, Novara
- *Quinta Quadriennale d’Arte, Rassegna Nazionale di Arti figurative*, cat. mostra, De Luca, Roma
- *Catalogo delle opere concorrenti al Gran Premio Saint Vincent per la pittura e la scultura*, Casinò de la Vallée, Saint Vincent
- 1949** - a. r., *Mostre d’Arte. I “18” di Bardonecchia*, in “La Nuova Stampa”, 28 maggio
- *III Mostra Nazionale d’Arte Contemporanea*, cat. mostra, Alessandria
- 1950** - The Women’s International Art Club, *50 Years of Women Painters & Sculptors Jubilee exhibition*, R.B.A. Galleries, cat. mostra, Londra, marzo
- *IV Mostra Nazionale d’Arte Contemporanea*, cat. mostra, Alessandria
- A. Podestà (introduzione) *IV Mostra nazionale d’arte contemporanea*, Ferrari Occella, Alessandria
- *Premio Nazionale di Pittura Città di Gallarate*, cat. mostra, Gallarate
- *Premio Vittorio Alfieri. Il disegno italiano*, cat. mostra, Asti
- 1951** - *L’arte in vetrina*, cat. mostra, Ente Provinciale Turismo, Associazione Commercianti, Torino
- A. Margotti, *Una mostra d’arte nelle vetrine di Torino*, in “L’Avvenire d’Italia”, 1 marzo
- *La Quadriennale 1951, 107<sup>a</sup> Esposizione, Società Promotrice delle Belle Arti*, cat. mostra, Torino
- M. Russo, *La Quadriennale d’Arte 1951*, in “Torino”, XXVII, n. 5, maggio, pp. 3-6
- S. F., *Torino: la “Quadriennale” della Società Promotrice*, in “Emporium”, giugno, vol. CXIII, n. 678, Bergamo
- A. M. L., *Nella Marchesini*, in “II<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra” Novara, cat. mostra, Novara (pp. 62-64)
- L. Pistoì, *Arte sacra a Novara*, in “L’Unità”, 27 ottobre
- *II<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra*, rit. stampa in “Il Corriere di Novara” (Fig.)
- 1952** - Comitato 8 marzo, *Pitture e sculture delle artiste torinesi*, Galleria La Bussola, Torino
- mar. ber (M. Bernardi), *Stampe, arazzi, pitture femminili*, in “La Gazzetta del Popolo”, 11 marzo
- 1953** - *VI Mostra Nazionale d’arte*, cat. mostra, Alessandria
- *Esposizione Nazionale di Arti Figurative per i “Premi Città di Torino”*, cat. mostra, Torino
- 1954** - *III<sup>a</sup> Biennale Nazionale di Arte Sacra*, cat. mostra, Novara
- G. Mussio, *Cinquecento artisti alla Biennale d’arte sacra a Novara*, in “L’Italia”, 4 maggio
- R. Guasco, *Pittori alla Biennale d’Arte Sacra*, in “Il Popolo Nuovo”, 11 maggio
- M. Bernardi, *Anche l’artista moderno può esprimersi religiosamente*, in “La Stampa”, 11 maggio
- A. M. Brizio, presentazione della personale postuma, cat. Galleria La Bussola, Torino
- M. Bernardi, *La pittura di Nella Marchesini. Ricordo d’una donna gentile*, in “La Nuova Stampa”, 12 maggio

- L. C., *Mostre d'arte. Nella Marchesini Malvano*, in "Gazzetta del Popolo", 12 maggio
- L. P., *Le mostre d'arte. Nella Marchesini*, in "L'Unità", 13 maggio
- \*\*\* , *Mostre. Nella Marchesini*, in "Ij Brandé", 1 giugno
- 1955** - *VII Mostra Nazionale di Arte Contemporanea*, cat. mostra, Alessandria
- 1956** - Felice Casorati, presentazione della personale postuma, cat. "La Messa per l'Artista", Torino
  - mar. ber., *Una pittrice e una scultrice*, in "La Nuova Stampa", 27 gennaio
  - L. P., *Mostre d'arte. Postuma di Nella Marchesini*, in "L'Unità", 28 gennaio
  - an. dra., *Nella Malvano Marchesini alla "Messa per l'Artista"*, in "Il Popolo Nuovo", 31 gennaio
  - L. C., *Mostre d'arte*, in "Gazzetta del Popolo", 5 febbraio
  - R. Guasco, *Ricordo di Nella Marchesini*, in "La Fiera Letteraria", 1 aprile (Fig.)
- 1958** - *Elenco degli espositori alle mostre collettive Bevilacqua La Masa*, in G. Perocco, "Primi espositori di Ca' Pesaro (1908-1919)", cat. mostra,, Venezia (p. XXIX)
- 1962** - *Esposizione Regionale 1962*, cat. mostra, Torino
- 1963** - N. Ginzburg, *Lessico familiare*, Torino, Einaudi
- 1968** - L. Mallé (a cura di), *I dipinti della Galleria d'Arte Moderna*, cat., Museo Civico, Torino, p. 217
- 1976** - A. Dragone, *Le Arti figurative*, in AA.VV., "Torino 1920-1936. Società e cultura tra sviluppo industriale e capitalismo", Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, Ed. Progetto, Torino (pp. 12-13, 142-143)
  - C. Gian Ferrari (a cura di) *Verifica della situazione torinese dal 1920 al 1945*, cat. mostra, Milano (Fig. p. 32)
  - C. Gian Ferrari, *Quattro domande a Luigi Carluccio*, ibidem
- 1978** - A. Dragone, *Le arti figurative, in "Torino fra le due guerre"*, cat. mostra, Città di Torino, Assessorato per la Cultura, Musei Civici, Torino (Figg. "Ritratto alla finestra" p. 195 e "L'ireos" p. 381)
- 1979** - R. Maggio Serra (a cura di), *Acquisizioni 1971 1978*, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino (pp. 52-53, tavv. n. 96-102)
  - M. Rosci, "Mecenati moderni per un museo", in "La Stampa", rit. stampa
  - A. Dragone, *Opere d'arte donate alla città*, in "Stampa Sera", 23 marzo (Fig.)
  - L. Romano, *Una giovinezza inventata*, Einaudi, Torino
- 1980** - A. Dragone, *Le arti visive*, in AA.VV., "Torino città viva. Da capitale a metropoli. 1880-1980", vol. II, Centro Studi Piemontesi, Torino
- 1981** - L. Caramel, P. Fossati, R. Maggio Serra (a cura di), *Materiali: arte italiana 1920-1940 nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna*, cat. mostra, Musei Civici, Torino (p. 189; tavv. n. 19 p. 47, n. 23 p. 52)
- 1982** - G. Castagnoli, *La liquidazione del patrimonio Gualino: le vicende ricostruite attraverso i documenti della Banca d'Italia*, in "Dagli ori antichi agli anni 20. Le collezioni di Riccardo Gualino", Electa, Milano, p. 62
- 1983** - M. Bandini, G. Mantovani, F. Poli (a cura di), *Arte a Torino 1946/1953*, cat. mostra Accademia Albertina di Belle Arti, Fabbri, Torino (Fig. p. 18)
  - F. Sacerdote, *La pittura di Ugo Malvano (1878-1952) e la cultura a Torino nella prima metà del XX secolo*, tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, a.a. 1983-84, relatrice A. Griseri, (p. 267)
- 1985** - M. M. Lamberti, P. Fossati (a cura di), *Felice Casorati, 1883-1963*, cat. mostra, Fabbri, Milano (pp. 91 e 252)

- 1986 - G. Appella, F. D'Amico (a cura di), Roma 1934, Galleria Civica di Modena, cat. mostra, Panini, Modena (p. 147)
- 1987 - P. Fossati, R. Maggio Serra, M. Rosci (a cura di), 1945-1965 *Arte italiana e straniera. Le collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino*, cat. mostra, Electa, Milano (G. Auneddu, pp. 341-342 con figg.; tavv. pp. 92-93 n. 62, n. 63 disegno).
- 1989 - M. M. Lamberti (a cura di), *Casorati*, Electa, Milano
- P. Mantovani, presentazione della mostra *Nella Marchesini*, cat. mostra a cura di L. Riccio, Le Immagini, Torino
  - A. Mistrangelo, *Nella Marchesini alle Immagini. Torna la Torino anni 20. Era l'epoca di Casorati*, in "Stampa Sera", 21 febbraio (Fig.)
  - F. Vincitorio, *Le mostre d'arte*, in "La Stampa - TuttoLibri", 25 febbraio (Fig.)
  - P. Levi, *Galleristi coraggiosi. Rivive nella mostra dedicata a Nella Marchesini la Torino di Piero Gobetti e Felice Casorati*, in "Il Sole 24 Ore", 26 febbraio (Fig.)
  - A. De Benedetti, *Nella Marchesini casoratiana ideale*, in "La Stampa - Torino Sette", 10 marzo (Fig.)
  - A. Dragone, *L'arte come stella polare*, in "La Stampa", 22 marzo (Fig.)
  - F. D'Amico, *Le malinconie firmate Marchesini*, in "La Repubblica", 25 marzo (Fig.)
  - D. Taverna, *Nella Marchesini poesia e colori*, in "Il Nostro tempo", 2 aprile (Fig.)
  - P. Levi, *Quella gobettiana alla scuola del grande Casorati*, in "La Repubblica", 14 ottobre (Fig.)
- 1992 - M. M. Lamberti, *La pittura del primo Novecento in Piemonte (1900-1945)*, in C. Pirovano, (a cura di) "La pittura in Italia. Il Novecento. 1900-1945", tomo I, Electa, Milano. (pp. 87-91)
- 1993 - R. Maggio Serra, R. Passoni (a cura di), *Il Novecento. Catalogo delle opere esposte*, cat. mostra, Fabbri, Milano (G. Auneddu pp. 292 e 642, F. Fergonzi p. 952 con fig., tav. p. 269)
- S. Casadei, *Pittura dell'Ottocento e del Novecento dalle collezioni della Pinacoteca Comunale di Faenza*, cat. mostra, Faenza (p. 39; tav. n. 46)
  - A. Ria, *Intorno a Lalla Romano: saggi critici e testimonianze*, Milano, Mondadori (pp. 300-306)
- 1994 - R. Maggio Serra, *Opere di Nella Marchesini dalle riserve del Museo*, cat. mostra, GAM Torino (Figg.)
- \*\*\*, *Un 8 marzo di riflessione*, in "La Stampa", 4 marzo. (Fig.)
  - a. mi., *Nella, una brava allieva*, in "La Stampa", 30 marzo (Fig.)
  - L. Riccio (a cura di), *Nella Marchesini. Disegni 1920-1952*, cat. mostra, Le Immagini, Torino
  - F. Poli, *I disegni di Nella Marchesini*, ibidem
  - F. De Bernardi, *Nella Marchesini: un mondo di immagini dal 1920 al 1952*, in "Corriere di Torino e della Provincia", 4 giugno (Fig.)
  - B. Zancan, *I disegni di Nella*, in "La Stampa - Torino Sette", 9 giugno (Fig.)
  - A. Mistrangelo, *Il disegno spirituale*, in "La Stampa", 12 giugno (Fig.)
  - Aldo Spinardi, *Dalla classicità nuova all'espressionismo*, in "Corriere di Torino e della Provincia", 18 giugno
  - P. Levi, *Marchesini, la fede al servizio dell'arte*, in "La Repubblica", 22 giugno
  - A. M. Fioravanti Baraldi, *Aspetti della cultura figurativa femminile in Italia nella prima metà del '900*, cat. mostra "Sesta Biennale Donna", Ferrara, pp. 23-24; tavv. n. 10, 11, 12, 13)
  - M. Naldi, *Nella Marchesini*, ibidem, pp. 114-115 (Figg.)
  - A. M. Fioravanti Baraldi, *Donne del Novecento artiste inesistenti*, in "Avvenimenti", 8 giugno
- 1996 - G. Bertolino, F. Poli, *Catalogo generale delle opere di Felice Casorati. I dipinti (1904-1963)*, vol. I, Allemandi, Torino

- (F. Poli, "Vita e opere", pp. 56, 60-62, 110-111; G. Bertolino, "Catalogo generale. I dipinti 1904-1963", pp. 246, 483)
- G. Bertolino, *Gli anni Venti a Torino. Personalità ed eventi dell'ambiente artistico in un decennio cruciale*, in F. Poli (a cura di), "Emilio Sombbrero", cat. mostra, Circolo degli Artisti, Torino (pp. 52 e 58)
  - L. Riccio (a cura di), *Nella Marchesini. Grandi formati e disegni 1938-1952*, cat. mostra, Le Immagini, Torino
  - Angelo Mistrangelo, *Futurismo, poi Informale. E Nella Marchesini a "Le Immagini"*, in "La Stampa", 24 marzo (Fig.)
  - Marco Vallora, *Il segreto di Nella, Marchesini, l'allieva prediletta da Casorati*, in "La Stampa", 19 aprile (Fig.)
  - Paolo Levi, *La Mostra. Nella Marchesini*, in "La Repubblica", 30 maggio (Fig.)
- 1998**
- L. Riccio (a cura di), *Nella Marchesini. Dallo studio Casorati agli anni '50*, cat. mostra, Città di Cherasco
  - A. Bianchini, *Retrospettiva a Cherasco. Nella, l'allieva di Casorati*, in "La Stampa, Torino Sette", 27 febbraio (Fig.)
  - A. Mistrangelo, *Futurismo, poi Informale. E Nella Marchesini a "Le Immagini"*, in "La Stampa", 24 marzo
  - A. Mistrangelo, *Figure, paesaggi castelli e gabbiani*, in "La Stampa", 26 maggio
  - L. Morozzi (a cura di), *Il catalogo delle opere d'arte del Quirinale*, Roma, Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, p. 295 (Fig.)
  - E. Mazzi, *Nella Marchesini pittrice*, tesi di laurea, Università degli Studi di Torino, a.a. 1998-99, relatore F. Poli
  - E. Ravenni, *L'arte al femminile. Dall'impressionismo all'ultimo Novecento*, Editori Riuniti, p. 98
  - M. Serri, *E l'arte si fece donna*, in "La Stampa", 7 marzo, p. 27
- 1999**
- E. Ravenni (a cura di), *Figurazioni al femminile tra la prima e la seconda guerra mondiale*, cat. mostra, Cesena (pp. 67-83 - tavv.)
  - L. M. Barbero (a cura di), *Fondazione Bevilacqua La Masa, Cent'anni di collettive*, Cicero, Venezia, pp. 28-29 e 32-33
- 2000**
- M. M. Lamberti (a cura di), *Lionello Venturi e la pittura a Torino 1919-1931*, Fondazione CRT, Torino (in particolare i saggi di M. M. Lamberti *Un sodalizio artistico...*; F. Rovati *A Torino dormono tutti...*)
  - L. Malvano, *Piero Gobetti critico d'arte: la "dignità dell'arte" come arma d'opposizione nella Torino degli anni Venti*, in "Prospettiva. Rivista di storia dell'arte antica e moderna", n. 98-99, aprile-giugno, p. 213
  - L. Riccio (a cura di), cat. mostra "Nella Marchesini. Piccoli formati 1925-1951" (presentazione di M. Bandini), Le Immagini, Torino
  - M. Simonetti, *Nella Marchesini o dell'inascoltata solitudine*, in "Arte Incontro", n. 32, settembre-dicembre
- 2001**
- a.mi., *"L'arte diventa la stella polare della mia vita"*, in "La Repubblica", 4 gennaio
  - P. Levi, *Il cammino solitario dell'allieva di Casorati*, in "La Repubblica", 9 gennaio
  - R. Bossaglia, F. Poli, P. Vagliani (a cura di), *Infanzie. Il bambino nell'arte tra '800 e '900*, cat. mostra, Regione Piemonte, Torino (p. 226 - tav. p. 161)
  - M. Vallora (a cura di), *Dal Divisionismo all'Informale*, cat. mostra, Mazzotta, Milano (p. 230 - tavv. p. 92 e 154)
  - F. Poli (a cura di), *Volti, da Grosso a Casorati*, cat. mostra, Elede, Torino (p. 197 - tav. p. 133)
  - R. Maggio Serra (a cura di), *Piero Gobetti e Felice Casorati 1918-1926*, cat. mostra, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Electa, Milano (schede pp. 82-83; tav. n. 22, 24, 25, 27, 28, 29)
  - M. M. Lamberti, *Casorati e Gobetti: un'amicizia tenace completa perfetta*, ibidem, pp. 14-22
  - B. Quaranta, *Modernità. Gobetti-Casorati allo specchio*, in "La Stampa-TuttoLibri", 27 ottobre, p. 9
  - G. Curto, *Casorati & Gobetti. A confronto il maestro della pittura e un protagonista dell'antifascismo*, in *La Stampa-Torino Sette*, 2 novembre, p. 73
  - P. G. Betti, *Il politico e l'artista: la battaglia per il nuovo di Gobetti e Casorati*, in "L'Unità", 25 novembre

- A. Masoero, *Casorati e Gobetti in sodalizio*, in “La Stampa - Torino Sette”, rit. stampa
- G. De Donato, S. D’Amaro, *Un torinese del Sud: Carlo Levi*, Baldini & Castoldi, Milano
- 2002** - C. Toti, *Elena Salvaneschi e la scuola di Casorati*, in “Elena Salvaneschi”, Polistampa, Firenze, pp. 21-38
- A. Marzuoli, *Esperienze di Novecento. La “Bottega” di Casorati*, in “Art e Dossier”, n. 180, luglio/agosto
- 2003** - B. Marconi, *Nella Marchesini*, in B. Marconi, F. Matitti (a cura di), “L’Officina del Mago. L’Artista nel suo Atelier”, cat. mostra, Skira, Milano, pp. 138-139 (tav. n. 44)
- P. Mantovani, *Considerazioni critiche a proposito di situazioni critiche*, in P. Zanetti (a cura di) “Torino 1920-1940. Tracce per una storia delle culture”, Torino (p. 192 Fig.)
- G. Bertolino, A. Fiz, F. Poli (a cura di), *Felice Casorati: la strategia della composizione*, Cinisello Balsamo, Silvana ed. (p. 54).
- 2004** - E. Lazzarini, P. P. Pancotto (a cura di), *a.i.20 - Artiste in Italia nel ventesimo secolo*, cat. mostra, Gli Ori, Pistoia; pp. 162-163
- S. Rebora, scheda e tav., p. 266 A. Salvadori, *Nella Marchesini*
- S. Rebora, *Torino, Milano e Genova, dall’inizio del secolo alla seconda guerra mondiale*, ibidem, pp. 27-32 (Fig. p.30)
- M. Cossu e C. Micheli (a cura di), *Cultura artistica torinese e politiche nazionali 1920-1940*, cat. mostra, Electa, Milano, tavole e schede pp. 29, 30, 34, 35; si veda anche il saggio di L. Iamurri *Levi, Paulucci e gli altri ...*, pp. 58-65
- L. Malvano, *‘Salvare i giorni dalla dimenticanza’: pittura e scrittura nell’opera di Nella Marchesini Malvano*, ibidem, pp. 66-75
- A. Mistrangelo, *Andar per mostre... Nella Marchesini espone alla galleria Palbert*, in “La Stampa”, 24 giugno
- E. Romano, *Fra rigore formale e ingenua freschezza: Nella Marchesini (1901-1953)*, tesi di diploma, Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, a.a. 2004-05, relatore A. Musiari
- \*\*\*, *Rifiorisce la primavera di Ghini*, Corriere della Sera, 16 dicembre, p. 59
- 2005** - P. P. Pancotto, *GNAM, così una soprintendenza moltiplica se stessa*, L’Unità, 2 gennaio
- R. Bellini, *Scenari dei Sei pittori di Torino, di prima e di dopo*, in “Il gruppo dei Sei e la pittura a Torino 1920-1940”, cat. mostra, Fondazione Torino Musei, Torino, pp. 46-50
- L. Malvano, *Nella Marchesini Malvano*, in “Disegno, giudizio e bella maniera. Studi sul disegno italiano in onore di Catherine Monbeig Goguel”, Cinisello Balsamo, Silvana ed. (pp. 246-247; tav. n. 149 e figg.)
- 2006** - P. Mantovani, *Nella Marchesini e Felice Casorati*, in “Nella Marchesini”, cat. mostra, Galleria del Ponte, Torino
- L. Malvano, *‘Salvare i giorni dalla dimenticanza’. Pittura e scrittura nell’opera di Nella Marchesini Malvano*, ibidem
- E. Papa, *Vigore e sentimento in una pittura di prorompente plasticismo*, in “Corriere dell’Arte”, 25 febbraio (Figg.)
- B. Quaranta, *Con Nella a scuola da Casorati*, in “La Stampa”, 26 marzo
- G. Montanari, *Nella Marchesini, pittrice inquieta tra le due guerre*, in “Il Nostro Tempo”, 14 aprile (Fig.)
- P. Malato, *Nella Marchesini, antologica*, in “Terzocchio. Trimestrale d’Arte Contemporanea”, n. 121, dicembre (Fig.)
- M. V. Clarelli, M. Ursino (a cura di), *Il libro come tema*, cat. mostra, Electa, Milano (p. 97 scheda e tav. n. 54)
- C. Bertone (a cura di), *Felice Casorati e la sua scuola*, cat. mostra, Città di Cherasco, p. 22 (Fig.); tavv. pp. 174-181
- 2007** - G. Bertolino, *Arti Figurative. Gli anni Venti e Trenta*, in F. Poli (a cura di), “Arte in Piemonte, Vol. 6 - Il Novecento”, Priuli & Verlucca ed. (pp. 26-29; tav. 19 p. 26)
- M. Vallora, *Lo sguardo di Lalla Romano e i suoi non maestri*, in A. Ria (a cura di) “Omaggio a Lalla Romano nel centenario della nascita”, cat. mostra, Regione Piemonte, Torino, pp. 95-115 (Figg. p. 109)

- *Ritratte al Femminile*, cat. mostra, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, Roma (fig.)
- G. Cribiori, *Nella Marchesini*, in “II Esposizione collettiva delle Arti del Novecento”, cat. mostra, Pavia (tav. p. 40, figg s. p.)
- P. Mantovani, *I disegni di Nella Marchesini*, in “Nella Marchesini, disegni”, cat. mostra, Galleria del Ponte, Torino
- L. Malvano, *Creare un segno per poggiare la parola*, ibidem
- L. Parola, *L'universo Marchesini*, in “La Stampa, Torino Sette”, 19 ottobre (Figg.)
- S. Biancani, *Nella Marchesini*, in “L'Arte delle Donne dal Rinascimento al Surrealismo”, cat. mostra, F. Motta, Milano (p. 355; tavv. pp. 280-281)
- M. Rosci, *Quattro secoli di creatività al femminile*, in “La Stampa”, 10 dicembre
- F. Lombardi, *Nella Marchesini*, in “Dizionario biografico degli italiani”, vol. 69, Treccani, Roma (pp. 620-621)
- AA.VV., *Mario Soldati a cento anni dalla nascita*, in “Annuali del Centro Pannunzio”, 2006/07, tav. “Ritratto di Mario Soldati”, Centro Pannunzio, Torino, p. 100
- 2008 - P. Mantovani, *Dialogo fra due artisti compagni di vita*, in P. Mantovani, A. Malvano (a cura di), *Ugo Malvano e Nella Marchesini. Un incontro di vita e d'arte*, cat. mostra, Rivarolo Canavese
- E. Genesio, *La rivoluzione delle piccole cose. Scorcio nella Torino dei pittori 1920-40*, cat. mostra (tav. 4, p. 23)
- M. Vescovo (a cura di), *'900. Cento anni di creatività in Piemonte*, cat. mostra (tav. p. 111 - C. Bertolino, scheda biografica p. 308)
- 2009 - A. D'Amico (a cura di), *Sguardi al femminile. Visioni d'innocenza e seduzione nell'arte del '900 italiano*, cat. mostra, Nomos ediz. - Ediz. Bocca (p. 120 - tav. p. 55)
- P. Mantovani, *Distanze. Paola Levi Montalcini, Nella Marchesini*, Lucia Nazzaro, Carol Rama, cat. mostra, Galleria del Ponte, Torino
- A. Mistrangelo, *Omaggio di quattro pittrici a Rita Levi Montalcini*, in “La Stampa”, 8 maggio (fig.)
- S. Pegoraro (a cura di), *Emilio Sobrero e i suoi amici*, cat. mostra, Cinisello Balsamo, Silvana Edit. (pp. 123-124, 137-138; tavv. 23 e 24 pp. 46-47)
- V. F. G., *Emilio e i suoi amici*, in “Corriere della Sera”, 28 giugno, p. 35
- 2010 - P. Mantovani, *Per Nella e Ugo*, in A. Malvano, P. Mantovani (a cura di) “Saluzzo Arte 2010. Omaggio a Ugo Malvano e Nella Marchesini”, cat. mostra, Savigliano
- 2011 - P. Mantovani (a cura di), *Daphne Maugham, Francesco Casorati. Un incontro di vita ed arte III*, cat. mostra, pp. 35-37
- *Ugo Malvano e Nella Marchesini. Ritorno a Drusacco*, cat. mostra, S.O.M.S. Drusacco Canavese e Archivio Malvano-Marchesini
- G. Grosso, *Rivive la Drusacco di Ugo Malvano e Nella Marchesini*, in “La sentinella”, 8 agosto, p. 23
- G. Schialvino (a cura di), *Solo Donna*, cat. mostra, Città di Bra, pp. 15-21, 118
- M. B. Gia, Tesi di laurea *L'Esposizione nazionale di Arte Sacra Cristiana Moderna a Padova nel 1931-32, fra tradizione e innovazione*, Facoltà di Lettere e Filosofia, Ca' Foscari, Venezia, pp. 70, 142
- I. Bossi Fedrigotti, *La scelta della castità riaccende il desiderio*, in “Corriere della Sera - La Lettura”, 13 novembre, p. 20
- 2012 - A. Malvano, P. Mantovani (a cura di), *Ugo Malvano e Nella Marchesini, tra arte e storia*, cat. mostra
- I. Albani, C. Molinaro, *Ritorno a Drusacco. Ugo Malvano e Nella Marchesini*, in “Canaveis”, n. 20, Primavera-Estate 2012

## INDICE

- Nota introduttiva	p. 3
- <i>Percorso di Nella Marchesini</i> , Giovanni Romano	p. 4
- <i>L'iconografia della famiglia nella pittura di Nella Marchesini</i> , Pino Mantovani	p. 10
- <i>La famiglia, un mondo a parte tra sacro e profano</i> , Emanuela Genesisio	p. 14
- Tavole	p. 21
- Opere esposte	p. 48
- Biografia	p. 51
- Esposizioni	p. 54
- Bibliografia essenziale	p. 58

## **RINGRAZIAMENTI**

*Per la collaborazione prestata a vario titolo, si ringraziano Franca e Claudio Antoniazzi, Antonio Ettore Giovanna e Sandra Gliozzi, Emanuele e Luigi dello Studio fotografico Sant'Orsola.*

**Stampa: La Stamperia (Carrù)**